Venerdì 20 Luglio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 172

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6. Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-60) e Succursali. • PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — • Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe • Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

I naufraghi dell'"Italia,, ritorneranno in Italia al piú presto

Altre ricerche del Latham 47 non danno alcun risultato

I naufraghi salvati ritorneranno in Italia

ROMA, 19. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Secondo istruzioni del Capo del Governo i naufraghi dell'Italia finora salvati torneranno immediatamente in patria. La Città di Milano li porterà a Narvik. Il Capo del Governo ha impartito ordini formali a tutti i membri della spedizione di astenersi da qualsiasi altro messaggio o dichiarazione o intervista. La Città di Milano, tornerà alla Kings Bay per collaborare alle ulteriori ricerche dei naufraghi dell'involucro.

Tutti gli sforzi concentrati per salvare Amundsen

MOSCA, 19. — Sergio Kamenev vice presidente del comitato di soccorso ha dichiarato che gli sforzi del comitato stesso saranno diretti alla ricerca di Amundsen. Per lo svolgimento di un piano organico è necessario fondarsi sulle ipotesi che Amunsen uomo capace di grandi imprese si sia diretto verso il gruppo rimasto coll'involucro del dirigibile Italia e può darsi che lo abbia raggiuno. Kamenev ha aggiunto che alla vigilia dell'esecuzione di un tale compito infinitamente difficile la spedizione sovietica deve rafforzare i suoi mezzi specialmente perchè la situazione dei ghiacci ha subito bruschi cambiamenti. Poichè un aeroplano munito di schi non può più essere attualmente utilizzato la spedizione sarà obbligata a servirsi di un aeroplano dopo aver provveduto urgentemente alla riparazione della grande nave rompighiaccio.

Le condizioni di Mariano migliorate Si rende però necessario un atto operativo

ROMA, 19. — L'Agenzia Stefani comunica (ufficiale). — *La nave "Città di Milano" radiotelegrafa che il "Krassin" giunto alla Baia del Re ha trasbordato sulla "Città di Milano" i superstiti della spedizione. Le condizioni del comandante Mariano sono sensibilmente migliorate ma il congelamento del piede destro rende necessario un atto operatorio.*

La gamba già amputata

PARIGI, 19. — Un telegramma dalla Baia Virgo dice che la notte scorsa è stato necessario risolversi ad amputare la gamba al comandante Mariano, che aveva avuto i piedi congelati. L'operazione è stata effettuata dal medico della "Città di Milano" il quale si è recato a bordo della "Krassin". Il paziente ha coraggiosamente sopportato l'amputazione. Il suo stato si mantiene soddisfacente.

Il comandante Romagna tra i salvati

CECIONI MIGLIORA

BAIA DEL RE, 19. — Stamane alle 8 il comandante della "Città di Milano" si è recato a bordo della «Krassin», arrivata ieri sera alla Baia del Re con tutti i salvati.

I naufraghi erano tutti riuniti nella sala da pranzo della nave. Mancava soltanto il comandante Mariano, costretto a letto essendo tuttora ammalato. Cecioni non può muoversi senza l'aiuto delle grucce, ma la sua gamba va rapidamente migliorando. Si ritiene anzi ch'egli potrà camminare pressochè normalmente, dopo che si sarà proceduto a un'operazione chirurgica per ottenere la saldatura regolare delle ossa.

I naufraghi apparivano molto commossi e recavano sul viso traccie delle lunghe sofferenze sopportate. Il solo Behounek si dimostrava, malgrado tutto, di trovarsi in uno stato di salute eccellente. Troiani e Biagi invece, a causa delle forti febbri sofferte apparivano piuttosto pallidi. Quando il comandante Romagna è entrato nella sala tutti si sono messi sull'attenti. La «Città di Milano» partirà al più presto alla volta di Narwich con i naufraghi, i quali saranno colà sbarcati per proseguire tostò, attraverso la Norvegia, per l'Italia. La «Città di Milano» tornerà quindi alla Baia del Re per collaborare nelle ricerche dei naufraghi dell'involucro.

Il gen. Nobile partirà con una nave carboniera

ROMA, 20. — All'estero, parecchie congetture si fanno circa il prossimo ritorno del generale Nobile in Europa. Si dice, per esempio che Nobile non viaggerà in compagnia degli altri naufraghi dell'«Italia» e che eviterà di passare attraverso la Norvegia. Gli altri superstiti che sono arrivati alle Spitzbergen a bordo della rompighiaccio russa «Krassin», saranno, come è noto, trasportati a Narwick in Norvegia dalla «Città di Milano».

Secondo il programma stabilito, il generale Nobile partirebbe a bordo di una nave carboniera per ignota destinazione e continuerebbe poscia il viaggio sopra una nave a motore diretta in Germania o in Francia. La «Central News» dice che non si è potuto stabilire se questa partenza del generale Nobile avvenga per desiderio espresso da lui, oppure in seguito a istruzioni ricevute.

Il salvataggio di Nobile e i criteri che lo dettarono

STOCCOLMA, 19. — Il capo della spedizione svedese di soccorso alle Spitzbergen, tenente di vascello Tornbrg, parlando del salvataggio del generale Nobile, ha precisato che il capitano Lundborgh aveva ricevuto l'ordine di prendere a bordo del suo aeroplano uno dei feriti del gruppo Nobile, secondo il giudizio dello stesso Lundborg. Il tenente Tornborg aggiunge che egli aveva tuttavia accentuato che era desiderabile di salvare il generale Nobile per primo, affinchè egli potesse fornire preziose informazioni per lo svolgimento dell'opera di salvataggio.

Il capitano Lundborg ha detto che egli considerò gravi le condizioni del gen. Nobile che il trasporto di Cecioni dalla tenda al punto in cui l'apparecchio era disceso avrebbe richiesto molto tempo poichè Cecioni era molto pesante. Per tali considerazioni Lundborg ritenne più opportuno condurre via il gen. Nobile e poscia Cecioni che, durante l'attesa del suo ritorno con l'apparecchio, sarebbe stato trasportato al punto di atterraggio.

Nessuna traccia del Latham 47 Altre voci di pescatori smentite

MOSCA, 20. — *L'Agenzia Tass è informata che il "Malyghin" ha incontrato nello Stor-Fiord zone di ghiaccio impraticabile di uno spessore fino a dieci piedi. La nave ha effettuato ricerche del "Latham" però senza risultato ed ora si dirige al porto di Arcangelo in seguito alla mancanza di carbone.*

L'Agenzia telegrafica norvegese pubblica:

In seguito alla voce che alcuni pescatori avrebbero trovato traccie del "Latham" sono state effettuate in prossimità dell'isola degli Orsi nuove ricerche che però non hanno dato alcun risultato. Si considera quindi che le voci accennate non abbiano alcun fondamento.

Nel Messico si preparano altre giornate di terrore e di persecuzioni contro i cattolici

Dopo l'assassinio del gen. Obregon Parecchie persone arrestate

MESSICO, 19. — *Si annuncia ufficialmente che parecchie persone sono state arrestate oggi perchè riconosciute implicate nell'assassinio del generale Obregon. La censura sui telegrammi della stampa estera è stata tolta.*

Il nome dell'assassino viene dato ora come quello di Josè de Leon, e fu una donna a svelarlo. Ieri gli si attribuiva il nome di Josè Scapulario, ma questo è il nomignolo dato in senso derisorio ai messicani cattolici. Le indagini della polizia farebbero ritenere che l'uccisore sia stato spinto dal desiderio di vendicarsi dell'uccisione del padre Jerose avvenuta lo scorso novembre in seguito all'attentato commesso contro Obregon. Il de Leon fu colui che in quell'occasione conduceva l'automobile per tentare di avvicinarsi ad Obregon ed ucciderlo. Il fatto che in una valigia del de Leon è stato trovato dell'argento, fa supporre che l'odiosa impresa fosse finanziata da un gruppo di congiurati.

Un'altra ipotesi è che l'assassino facesse parte di un gruppo di ribelli, i quali hanno voluto vendicarsi dei metodi di estrema violenza impiegati dal generale Obregon per reprimere la rivolta militare dello scorso ottobre.

Il corpo del generale ucciso è stato trasportato a Sonora in un treno tutto drappeggiato di nero, dopo che un imponente corteo ha attraversato le vie di Città di Messico.

Il presidente Calles accusa il fanatismo religioso Si prevedono altre persecuzioni

Il presidente Calles ha diramato il seguente proclama:

«L'assassino del generale Obregon ha confessato pienamente che movente del suo delitto è stato il fanatismo religioso. L'autorità inquirente è venuta a conoscenza di fatti che coinvolgono direttamente le autorità ecclesiastiche».

Il proclama di Calles ha fatto pessima impressione.

Il Presidente Calles ha poi fatto le seguenti dichiarazioni:

«Intendo punire non soltanto gli autori materiali dell'assassinio del generale Obregon, ma voglio anche che siano scoperti e puniti in modo esemplare coloro che rimangono nell'ombra.

Il Governo ha preso a tal fine ogni possibile misura poichè ha le prove della diretta responsabilità dell'elemento clericale. Il Governo si rifiuta di lasciarsi impressionare da questo nuovo sistema di lotta clandestina e agirà con tutta energia. La Nazione messicana non permetterà mai che periscano i principii liberali del movimento social-rivoluzionario.

Gli inestimabili tesori di un Lord lasciati in eredità all'Inghilterra

LONDRA, 19. — Stamane ha avuto luogo la cerimonia della consegna allo Stato di 63 quadri, lasciati per testamento alle pubbliche pinacoteche da Lord Iveagh, morto recentemente.

I 63 dipinti hanno un valore complessivo calcolato a circa 600 mila sterline. Fra essi figurano preziosissime tele dei grandi maestri inglesi — da Reynolds a Gainsborough, a Rommey e a Turner. Fra i maestri stranieri figurano tele di Rubens, Franz, Hals, Rembrandt.

Oltre alla meravigliosa collezione artistica, Lord Iveagh ha pure lasciato allo Stato lo splendido castello di Kenwood, presso Londra, il cui grandioso parco verrà aperto al pubblico in settimana.

Una nave fermata da un pesce

BARCELLONA, 19. — Al piroscafo spagnuolo «Adelanda», di ritorno da Buenos Ayres, è toccata un'avventura eccezionale, d'esser fermato cioè in pieno Oceano Atlantico, da un pesce.

Da prima la causa del rallentamento era un'incognita per i macchinisti, ma fatte le opportune ricerche, si constatò che trattavasi di un grosso pesce della lunghezza di sei metri che era rimasto attaccato alla prua della nave. Tolto l'ingombro, il legno che è di vecchia fabbricazione, potè proseguire regolarmente.

Il "Caruso,, dei galli esposto a San Francisco

NEW YORK, 19. — Un allevatore italiano ha esposto all'annuale fiera agricola di San Francisco un gallo meraviglioso, «Italio», capace di emettere 150 chicchirichì in trenta minuti circa.

«Italo» è un superbo pennuto chiamato il Caruso dei galli che accompagnato dalla musica, sa modulare i gorgheggi e sostenere un vero concerto.

Il padrone ha intenzione di far fare una tournee all'eccezionale bestiola ed ha rinunciato a parecchie offerte pur di tenerla con sè.

Per il patto contro la guerra Un voto ed una speranza degli inglesi

LONDRA, 19. — Nella risposta britannica alla proposta di Kellogg, il signor Chamberlain esprime la speranza che un invito generale sarà rivolto a tutte le potenze affinchè il maggior numero possibile partecipi al patto di Kellogg. E' stato pubblicato anche il testo delle note dell'Austria, del Sud Africa, della Nuova Zelanda e dell'India in risposta alla proposta di Kellogg contro la guerra. L'Australia e il sud Africa rispondono sulle linee della Gran Brettagna, ma non fanno menzione di Locarno. Il Sud Africa rileva nella sua risposta che il trattato contro la guerra è accessibile a tutte le potenze. Le note della nuova Zelanda e dell'India si limitano all'accettazione pura e semplice della proposta.

Si prevede un governo non parlamentare in Jugoslavia

RADIC VUOLE LA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE

BELGRADO, 19. — Il generale Hazic, ha conferito anche oggi lungamente con vari candidati al governo neutrale, ma, come al solito tutti rifiutano di fare dichiarazioni ai giornalisti.

Alcuni circoli ritengono che Hazic non riuscirà a sormontare le difficoltà e restituirà il mandato. Si prevede in tale caso un altro governo formato di militari e funzionari ma non parlamentare. Si ritiene che la soluzione della crisi sarà facilitata se Roma accorderà la proroga del patto di amicizia senza insistere per ora sulla ratifica delle convenzioni di Nettuno. Viene seguita con maggiore interesse l'attività di Radic; si ritiene che egli chiederà formalmente la revisione della costituzione.

Un ministro albanese a Bologna

BOLOGNA, 19. — E' giunto a Bologna S. E. Nusuika Zibbert ministro dell'agricoltura albanese che attualmente sta compiendo a scopo di studio una visita nei principali centri agricoli italiani. L'illustre ospite è accompagnato da due funzionari del suo ministero.

Lo spettacolo lirico in piazza San Marco Un successo calorosissimo

VENEZIA, 20. — Si sono iniziati iersera alle 21.30 gli spettacoli lirici in piazza San Marco con la «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Alle ore 21 la piazza San Marco è già tutta gremita di spettatori e tutti i balconi dei palazzi circostanti sono pure completamente affollati. L'aspetto della più bella sala del mondo desta l'ammirazione generale particolarmente dei numerosi forestieri presenti.

Quando sale sul podio il maestro Mascagni, è accolto da fragorosi applausi. Fra un profondo silenzio si inizia la sinfonia della «Cavalleria Rusticana» le cui note giungono perfettamente anche nella parte più remota dalla piazza.

Lo spettacolo si svolge tra frequenti acclamazioni al maestro Mascagni ed agli artisti che alla fine son ripetutamente evocati al proscenio. Segue l'esecuzione dei «Pagliacci», anch'essa molto ammirata ed al termine dell'opera si ripetono calorosissimi applausi al maestro Mascagni ed agli esecutori. Gli scenari delle due opere riproducenti la maggiore piazza dei due paesi siculo calabresi in cui si svolge l'azione sono stati particolarmente ammirati.

Una lapide a ricordo della medaglia d'oro Garassini

POLA, 19. — Stamane all'aeroporto Garassini alla presenza del prefetto on. Leone del segretario Ghersi, degli on. Maracchi e Bilucaglia, del generale Bonomi e dell'ammiraglio Fabbris è stata scoperta una lapide che ricorda la medaglia d'oro Garbarino Garassini caduto nel cielo di Parenzo dopo un combattimento aereo nel 1917. Hanno pronunciato applauditi discorsi il colonnello Turilli del ventiseiesimo stormo e mons. Cravisio cappellano della marina che ha poi impartito la benedizione alla lapide. Una squadriglia di idrovolanti ha compiuto ardite evoluzioni ed ha lanciato corone di quercia sul luogo ove la lapide veniva inaugurata.

Bimbi italiani all' estero alle nostre spiaggie

PALERMO, 19. — E' giunto oggi alle 14 in idrovolante, il segretario dei Fasci all'estero comm. Parini, ricevuto dal Segretario federale Di Belsito e dalla signora Incono di Marco, delegata dei Fasci femminili. Il comm. Parini e le autorità hanno visitato le colonie marine ove sono stati riuniti 200 bambini di lavoratori italiani della Tunisia affettuosamente ospitati dal Fascio palermitano a Mondelli ed all'Ospizio Marino di Villa Igea, per invito della Segreteria dei Fasci all'estero.

I bimbi della Tunisia hanno accolto il Segretario dei Fasci all'estero con il canto di «Giovinezza» e con alalà al Duce. Il comm. Parini ha manifestato il suo vivo compiacimento per il forte sentimento nazionale che anima la gioventù italiana in Tunisia ed ha ringraziato le gerarchie fasciste di Palermo per il generoso trattamento fatto ai bimbi che dimostrano la loro grande soddisfazione per trovarsi sul suolo della Patria che fino ad ora ignoravano.

Gli avanguardisti baresi festeggiati a Fiume

FIUME, 19. — Provenienti da Zara sono giunti 330 avanguardisti di Bari a bordo del piroscafo «Taranto» guidati dal comm. Larocca presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla e dagli ufficiali istruttori. La balda gioventù pugliese che compie la sua crociera adriatica è stata accolta fraternamente da Fiume e visitata la città e i dintorni sotto la guida del segretario federale prof. Parpicati.

Una divisione navale a Porto Corsini L'omaggio alla tomba di Dante

RAVENNA, 19. — Una divisione navale al comando dell'ammiraglio Foschini è giunta a Porto Corsini festosamente accolta dalla popolazione. Stamane l'ammiraglio Foschini gli ufficiali e i marinai della divisione hanno reso omaggio alla tomba di Dante e dopo una visita ai principali monumenti della città hanno partecipato a un ricevimento offerto in loro onore al palazzo podestarile. Ai sottufficiali e ai marinai è stato offerto a porto Corsini un ricevimento. La popolazione tributa festose accoglienze ai marinai della divisione navale.

Studiosi americani alla Mostra Bibliografica di Modena

MODENA, 19. — Oggi proveniente da Genova è giunto un grauppo di una trentina di bibliografi e bibliofili americani ricevuti dalle maggiori autorità. In loro onore è stato offerto un banchetto dal municipio. Alle frutta hanno parlato applauditi il podestà, il deputato Bianchi e il professore Wesley. Quindi gli ospiti hanno visitato la Mostra bibliografica ammirando la Bibbia del duca Borso e poi i principali monumenti della città.

Il cadavere di Löwestein ritrovato

La tragica fine rimane avvolta nel mistero

PARIGI, 19. — Dopo tante congetture sulla inesplicabile scomparsa del finanziere Löwestein, mentre sorvolava il canale della Manica, oggi l'avventura termina con una dolorosa certezza: il cadavere del banchiere è stato trovato orribilmente straziato e in istato di quasi competa putrefazione.

IL MACABRO RINVENIMENTO

In mezzo al canale è stato un battello da pesca, il «Santa Teresa del Bambino Gesù», del porto di Calais, comandato dal pilota Beaugreard, che lo ha rinvenuto a 10 miglia dal Capo Gris-Nez. I pescatori hanno trovato una massa strana, galleggiante a fior d'acqua.

Il battello si è avvicinato e ha tratto a bordo un cadavere coperto dalle sole mutande e orribilmente decomposto. In qualche punto le carni, mangiate forse dai pesci, erano completamente scomparse e le costole puzzavano sinistramente. L'identificazione del cadavere è stata facile. Al polso portava ancora un orologio-braccialetto che aveva perduto il vetro e le lancette ma che recava incisa sulla caotta questo nome: «Capitano A. Löwenstein» e questo indirizzo: «25, Via della Scienza Bruxelles».

Nessun dubbio era possibile: il corpo informe e miserando ritrovato in mare era quello del potente magnate della finanza. Erano le 4 del pomeriggio. Col suo lugubre carico il «Santa Teresa del Bambino Gesù» rimetteva le vele verso Calais e giungeva in porto verso le 7 di sera.

PERMANE IL MISTERO

La notizia del ritrovamento del cadavere del banchiere si spargeva come un fulmine e le autorità e la famiglia Löwestein veniva no avvertite. Un medico si disponeva a esaminare il cadavere per constatare l'esistenza di certe anomalie della dentatura che esistevano nel defunto banchiere. Fino a quest'ora si ignora l'esito di questo esame medico che è tanto più necessario per l'identificazione del cadavere, in quanto in questi ultimi tempi una serie di leggende si erano accreditate su conto dello scomparso.

C'era della gente che persisteva a negare la morte del finanziere e che credeva la sua scomparsa volontaria. Gli esperimenti condotti a bordo dell'apparecchio di proprietà del Loewenstein, non erano stati convincenti. Era parso, infatti, ben difficile aprire in volo lo sportello e la tesi della caduta accidentale era stata scartata. Restava la tesi del suicidio, ma contro questa si opponeva la tempra del banchiere che non si era mai arreso dinanzi alle difficoltà della vita.

Il ritrovamento del cadavere pone fine a tutte le dicerie. Tutavia resterà sempe un punto misterioso: la caduta del banchiere fu accidentale oppure volontaria? Il Lowenstein volle suicidarsi, oppure precipitò dall'apparecchio in un momento in cui per la posizione del velivolo lo sportello poteva aprirsi facilmente? E' un mistero che non potrà mai essere svelato.

S. E. il sen. Mosconi al Direttorio degli Impiegati Finanziari

ROMA, 19. — L'Associazione generale fascista del Pubblico impiego comunica: S. E. il Ministro senatore Mosconi ha ricevuto il direttorio dell'Associazione fascista delle finanze, presentato dal segretario generale del pubblico impiego comm. Aldo Lusignoli, unitamente al segretario della Sezione Statali, comm. Rodolfo Reygner. Il comm. Lusignoli si è dichiarato lieto di porre al servizio del Ministro le gerarchie della Associazione, le quali sono animate dal desiderio di rafforzare la disciplina e contribuire al miglioramento ed efficenza dei servizi. S. E. il Ministro ha molto gradito l'offerta ed ha espresso lo augurio di poter sempre trovare nell'Associazione fascista dei fedeli collaboratori per l'espletamento della sua opera non facile, intesa al conseguimento della tutela degli interessi della finanza. Ha soggiunto, inoltre, che egli, in quanto proviene dalla burocrazia, conosce appieno le benemerenze e le necessità dei funzionari statali e studierà con ogni cura le proposte dell'Associazione.

Forti gruppi di predoni fugati in Tripolitania

TRIPOLI, 19. — Dopo le vittoriose operazioni che ampliarono la nostra occupazione fino alla catena delle Oasi poste sul 29.o parallelo, non si è avuto nelle Sirtica se non qualche tentativo di infiltrazione da parte di taluno dei nuclei di ribelli profughi nel sud. Allo scopo di raccogliere l'orzo da essi seminato, uno di questi tentativi, sempre ripresi dalla vigilanza delle nostre mobilissime formazioni sahariane, è stato sventato il 4 luglio a Giffè ove i ribelli hanno lasciato sul terreno 11 morti e 5 fucili, materiali e derrate. Da parte nostra un meharista morto e tre feriti.

Maggiore importanza hanno assunto gli episodi avvenuti in questi giorni nel settore di Mizda.

Il maggiore avvenne la notte sul 12 luglio. I ribelli, con forze notevolmente aumentate, si affacciavano nuovamente di fronte alla località di Chermet-bu-Garra, per tentare un colpo di mano. Il combattimento si ingaggiò subito asprissimo ed il secondo battaglione libico, ivi di presidio, si impegnava a fondo. Col concorso di altri reparti si effettuava l'avvolgimento dei ribelli che, minacciati sui fianchi ed a tergo si davano alla fuga. Le perdite dei ribelli superano il centinaio di morti; le nostre sono una cinquantina di ascari morti ed altrettanti feriti.

Sono stati inoltre leggermente feriti i tenenti Galletti Angelo e Landreschi Olindo, entrambi attualmente in condizioni molto buone.

Meno leggermente sono stati feriti i tenente Scicoloni Angelo e Cavani Edgardo per i quali la prognosi è riservata.

L'avventura di una tarcentina a Padova

Leggiamo nel «Veneto» di Padova:

Questa notte all'Albergo Zaramella gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato il quarantunenne Domenico Borsatto da Francolino, domiciliato a Venezia, ex impiegato.

Era colpito da mandato di cattura e quindi da tempo ricercato, dovendo espiare 7 mesi e 15 giorni di reclusione, per truffa.

All'Albergo Zaramella, il Borsatto aveva preso dimora insieme con una sua amica, certa Emilia Marangoni, da Tarcento. Ma i due avventori non avevano saldato il conto. Essi però stamane hanno dichiarato in Questura che, sebbene fossero sprovvisti di denaro, egli, il Borsatto, attendeva da un'amministrazione di Venezia la non trascurabile somma di 10 mila lire. Aggiunsero che tale somma potrebbe arrivare in giornata.

Intanto il Borsatto è stato stamane stessa tradotto alle carceri, mentre la Marangoni, se in giornata arriverà la provvida e cospicua somma da Venezia, sarà inviata a Tarcento suo paese natio, con foglio di via obbligatorio.

I solenni funerali a Roma di mons. Angelo Tonutti

Ieri si sono svolti a Roma i funerali di mons. dott. Angelo Tonutti, ivi morto repentinamente — come dicemmo — appena giuntovi per partecipare al Congresso della gioventù cattolica femminile italiana.

La salma era stata trasportata, fin dall'altra sera, nella chiesa della Minerva e collocata ai piedi dell'altar maggiore. All'ora stabilita, verso le 9.30, l'immensa e storica chiesa della Minerva ha cominciato a popolarsi di numerose personalità ecclesiastiche e laiche, nonchè di rappresentanze della gioventù femminile cattolica italiana, convenute per il congresso che sta svolgendo a Roma in questi giorni i suoi lavori. Erano presenti dei famigliari il fratello avv. Tonutti, il dott. Elio, appositamente giunto da Udine, e la sorella qui giunta per partecipare col defunto ai lavori del congresso. Assistevano S. E. Mons. Rossi, ex Arcivescovo di Udine e Patriarca di Costantinopoli, e una rappresentanza del clero udinese qui convenuta per rendere l'estremo omaggio di affetto e devozione all'attivo ed intelligente propagatore della fede di Dio. S. E. mons. Nogara si è fatto rappresentare, dolente di non poter partecipare al tributo di omaggio e di cordoglio verso il defunto.

Alla stessa ora dei funerali S. E. mons. Nogara ha ricevuto in forma privata il sacro palio dall'eminentissimo Cardinale Bisleti, nella sua cappella privata. Mons. Nogara è stato poi ricevuto in privata udienza dal Pontefice.

La messa funebre è stata celebrata in forma solenne e quindi si è composto un lungo corteo che ha proceduto fino al Verano. Ivi la salma è stata inumata non si sa se definitivamente o provvisoriamente, perchè nulla ancora è stato deciso dalla famiglia in merito al trasporto a Udine.

Il Carteggio dei Podestà spedito per mezzo della Posta

La vecchia legge (1865) che regolava la francatura del carteggio dei Podestà sia in partenza che in arrivo col mezzo della Posta, per la sua complessa, farraginosa consistenza di norme intese a stabilire il diritto o meno alla esenzione o riduzione di tassa, alla quale il carteggio stesso era ammesso, ha più volte dato luogo, anche sul nostro giornale, a discussioni promosse da zelanti Segretari Comunali, con risposte e spiegazioni da parte della Amministrazione interessata.

Risposte e spiegazioni che però non valsero mai a dipanare l'intricata matassa ed a far cessare gli inconvenienti che dal groviglio di quelle disposizioni ne derivavano.

Con la recente legge 14 giugno p. p. numero 1394 andata ieri in vigore, provvide fascisticamente il Governo Nazionale.

Abrogate tutte le precedenti disposizioni con tre soli articoli, la nuova legge ha posto in grado i Comuni e gli Uffici Postali di assolvere con prontezza e con sicurezza il loro compito.

«Il carteggio «ufficiale», regolarmente contrasegnato, indirizzato ai podestà dalle Amministrazioni Centrali e dagli uffici governativi con spese a totale carico dell'Erario aventi giurisdizione e competenza nel territorio dei rispettivi comuni, è ammesso alla esenzione.

«Il carteggio ufficiale che si scambiano i podestà fra loro o che indirizzano a qualunque ufficio statale del Regno, con spese a totale carico dell'Erario, è ammesso alla riduzione (metà delle tasse normali).

«La regolare francatura per quest'ultimo è obbligatoria. Gli oggetti non regolarmente francati non avranno corso».

I signori Segretari Comunali dovranno far bene attenzione alla parola «ufficiale», la quale intende di escludere da ogni agevolazione gli invii che i podestà eseguono nell'interesse dei terzi, come: domande di passaporto, di Licenza, [illegible] ecc.

CRONACA CITTADINA

Le visite a S. E. il Prefetto

Anche ieri S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta ha ricevuto numerose autorità politiche e amministrative della città e della Provincia.

Notiamo: rag. Eugenio Purlsiol, Direttore della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, Sede di Udine, cav. uff. Augusto Ceppellini, Caposezione al Ministero degli Esteri, con sede a Udine, Ufficio Emigrazione; Podestà di Marano cav. Dal Forno col vicepodestà e col segretario comunale; co. Francesco Rota, senatore del Regno; cav. uff. prof. Domenico Feruglio direttore dell'Ufficio Sperimentale Agrario; ing. Celso Ferrari; Podestà di Ragogna sig. Masdea; Podestà di Tarvisio prof. Felice Cavallotti; dott. Domenico Traunero, commissario della Cassa Rurale di Artegna; Podestà e Parroco di Campolongo.

Le modalità per la fusione dei Comuni di Pagnacco Feletto-Tavagnacco

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta ha pubblicato il seguente decreto:

L'effettiva unione dei Comuni di Pagnacco, Tavagnacco, Feletto Umberto nel Comune unico denominato Tavagnacco avverrà con decorrenza 1. Agosto 1928 (VI).

Da tale data cesseranno dalla carica i Podestà dei Comuni di Pagnacco, Tavagnacco e Feletto Umberto ed all'Amministrazione del nuovo Comune sarà provveduto a mezzo di un Commissario Prefettizio, in attesa della nomina del Podestà, a norma di legge.

I Podestà cessanti chiuderanno i conti dell'esercizio corrente dai singoli Comuni al giorni 31 luglio e ne faranno le regolari consegne al Commissario prefettizio del nuovo Comune, il quale provvederà al passaggio di tutte le operazioni contabili nei registri del Comune stesso, in modo che il conto consuntivo 1928 del Comune di Tavagnacco conterrà anche tutte le operazioni compiute nell'esercizio 1928 dai tre Comuni fino al momento della unificazione.

Il Commissario prefettizio del nuovo Comune provvederà alla fusione dei patrimoni, delle spese, delle attività e passività dei Comuni di Pagnacco, Tavagnacco e Feletto Umberto e per conseguenza il nuovo Comune di Tavagnacco avrà dal 1929 un solo bilancio.

Lo stesso Commissario Prefettizio dovrà:

a) curare sollecitamente la unificazione degli uffici nella sede di Branco. Quivi verranno concentrati i servizi amministrativi dei tre Comuni anagrafe, leva ecc. Nei riguardi dello stato civile, qualora l'ufficio unico per tutto il Comune in effetti fosse per risultare gravoso, il Commissario Prefettizio potrà proporre all'autorità competente quei temperamenti che sembrassero necessari.

b) fissare entro il termine massimo di due mesi dal suo insediamento la nuova pianta organica del personale del Comune da sottoporsi all'approvazione della G. P. A. e provvedere entro lo stesso termine alla liquidazione del personale in servizio presso i tre Comuni, salvo quello che sarà assunto presso il nuovo Comune;

c) procedere nel più breve tempo possibile alla liquidazione delle pendenze dei Comuni cessanti.

I servizi di riscossione delle imposte e tasse e dazi continueranno fino alla scadenza dei contratti d'appalto in corso a funzionare come in passato, salva l'unificazione del servizio di Tesoreria.

Per l'anno 1928 potranno essere applicati nei singoli territori dei tre Comuni i tributi locali già in vigore.

In conseguenza della completa unificazione dei patrimoni, a decorrere dal 1. Gennaio 1929 dovranno essere unificate anche le norme relative all'applicazione delle tasse dei tre Comuni.

Nei riguardi del servizio di assistenza medica di assistenza e vigilanza zooiatrica e nei riguardi del servizio ostetrico il Commissario Prefettizio proporrà quella soluzione, che meglio si adatti alle condizioni locali.

Le Congregazioni di Carità dei tre Comuni si intendono decadute dal 1. agosto, salva resa di conti. Da tale data la amministrazione della Congregazione di Carità del nuovo Comune è affidata all'attuale Presidente della Congregazione di Tavagnacco.

A decorrere dal 1. Agosto, si intendono decadute tutte le Commissioni Comunali dei tre Comuni. Il Commissario Prefettizio del Comune provvederà alle nuove nomine a norma delle disposizioni vigenti.

***

Con altro decreto S. E. il Prefetto ha nominato Commissario del Comune di Tavagnacco il consigliere di Prefettura cav. dr. Bassani.

Una generosa offerta
per il monumento a Giuseppe Ellero

Letta ieri su «La Patria del Friuli» la cronaca riguardante il bozzetto del Monumento a Giuseppe Ellero, il comm. Alberto Calligaris, ammirando la poesia de «La secchia e la catenella» che ispirò all'illustre scultore Mistruzzi l'idea di riprodurre il concetto sulla facciata del piedestallo; e trovando questa ispirazione lodevolissima, si è spontaneamente offerto di eseguire gratuitamente in ferro battuto l'arco del pozzo.

— Avevo per Mons Ellero grande venerazione (disse) per la sua bontà e per il suo genio poetico così nobile e nello stesso tempo così semplice. — E sempre che lo Scultore acconsenta, e naturalmente di pieno accordo con lui, sarò lieto ed onorato di poter anch'io prestar l'opera mia per il monumento al venerato sacerdote, al letterato illustre, che onorò la sua Patria.

La generosa e spontanea offerta del comm. Alberto Calligaris è stata accettata dal Comitato col massimo favore e con viva riconoscenza; e comunicata subito allo Scultore in Roma.

I grandi problemi cittadini
La nuova stazione ferroviaria

Il bilancio del Ministero delle Comunicazioni segna ovunque il rapido incremento dei traffici ferroviari nel nostro Paese. Le accresciute esigenze del movimento dei passeggeri e la moltiplicazione dei trasporti delle merci richiedono radicali ed urgenti provvedimenti che pongono i più importanti nodi di comunicazione e di transito in grado di assolvere adeguatamente il compito di provvedere all'intenso servizio che si svolge nel campo ferroviario.

La ferrea disciplina imposta dal Regime Fascista, la selezione del personale, l'allontanamento dei più accesi elementi di sinistra e di scarso rendimento, il ripristino degli orari, la scomparsa quasi totale dei furti, gli scemati danni per avaria, hanno ridata la fiducia della Nazione alla complessa Amministrazione Ferroviaria.

Ma se tanta scorrevolezza di servizi ha permesso di conseguire risultati così efficaci, non si deve riposare sugli allori della soddisfazione del progresso raggiunto, ma senza indugiarsi un momento, bisogna sempre marciare avanti, per dare ancora al nostro Paese una rete perfetta, invidiata dai numerosi stranieri che affluiscono a visitare il nostro bel suolo, favorendo i singoli bisogni locali, di magazzini di deposito forniti di moderni impianti e di tutte le altre comodità particolarmente per i viaggiatori, migliorando notevolmente le vetture per passeggeri provvedendo a locomotive poderose con velocità maggiori e con più igienici conforti. Queste constatazioni d'indole generale ci richiamano ad osservazioni più da vicino e che riguardano gli interessi della nostra provincia e del suo laborioso ed industre Capoluogo.

La Stazione Ferroviaria di Udine

Per quanto riguarda la nostra Stazione Ferroviaria chiunque, sia pur profano in materia di ferrovie, solo che vi entri, rileva il rigurgito di materiale convogli merci che devono impegnare i binari della stazione centrale, con grave incaglio al servizio viaggiatori perchè non è stato ancora possibile avviare i treni provvenienti dalla linea di Tarvisio, direttamente al Parco-merci. Si osserva infine, che la capacità della stazione non risponde che in minima parte al fabbisogno della città che si è allargata vieppiù e sviluppata nei traffici, nelle industrie, nei Comuni e nella sua espansione demografica.

Basti pensare che l'impianto ferroviario della nostra strazione risale ad olte 60 anni e d'allora in poi salvo qualche ripulitura, e insignificanti modificazioni, essa ha continuato il suo lavoro senza riattamenti speciali o trasformazioni di sorta.

Un lavoro che sarebbe di immediata necessità per alleviare almeno in parte l'ingombro e le difficoltà crescenti per il regolare svolgimento del grosso servizio sarebbe lo spostamento del Deposito Locomotive in luogo più addatto ed il collegamento del Piazzale del Parco-militare direttamente con la linea di Tarvisio, per dare modo ai treni merci di essere ricevuti senza toccare la Centrale.

Premesso che il numero dei treni viaggiatori e merci è salito a oltre 130 giornalmente, si deduce facilmente che bisogna cambiare rotta e pensare seriamente a dare ad Udine una definitiva sistemazione ferroviaria con impianti nuovi e con migliorati mezzi tecnici.

Il lavoro del personale dirigente e di manovra, viene superato, ma richiede uno sforzo continuo, assillante che sfibra e non può essere più oltre imposto come regola fissa a funzionari e gregari i quali si sono resi già veramente benemeriti della città e dell'amministrazione ferroviaria in particolare modo durante il periodo bellico e immediato post-bellico.

I dati desunti dalle statistiche, relativi all'aumento del traffico sia merci che viaggiatori in confronto al periodo prebellico sono confortanti e se si considera dal punto di vista dell'incremento del commercio cittadino e danno adito a migliori speranze per l'avvenire. Conviene pure osservare come l'enorme mole di lavoro deve essere disimpegnato da un numero esiguo di funzionari ai quali va dato pubblico riconoscimento delle loro cotidiane fatiche e per lo zelo col quale disimpegnano servizi gravosi di responsabilità.

Siamo a conoscenza poi che c'è un grandioso progetto per la sistemazione definitiva della nostra stazione ferroviaria, già approvato dalla Superiore Sede, progetto che non può avere immediata attuazione per mancanza di fondi. Il benemerito Governo Nazionale venga incontro con sollecitudine a questa laboriosa ed industre popolazione.

La siccità

«L'Agricoltura Friulana» pubblica:

«Da ogni parte della provincia ci giungono dolorose notizie sui danni prodotti dalla siccità. Specialmente nella Bassa Friulana dove l'acqua manca da quasi due mesi, i danni sono notevolissimi.

In quella zona il raccolto del granoturco si può considerare completamente perduto.

E l'agricoltore è impotente a lottare contro questa calamità, come fu impotente negli anni passati, quando la siccità colpì altre volte i suoi prodotti.

Un solo rimedio è possibile, ed è la **irrigazione**.

Qualunque sacrificio deve imporsi l'agricoltore del Friuli pur di arrivare a risolvere il grave problema dell'irrigazione.

L'agricoltore questo ricordi, e risponda all'appello quando è invitato ad agire, anche se per caso, il sopravvenire della pioggia gli fa dimenticare l'imponenza del problema».

***

Stanotte dalle 1 alle 2.30 ha piovuto in alcune plaghe: una pioggierella fine fine aveva fatto sorgere nei cuori la speranza.... Ma, purtroppo, trattavasi di un fenomeno passeggero. Oggi siamo nuovamente in regime secco.

A Udine sono caduti mm. 1 di acqua. La temperatura massima è stata ieri di gradi 32.3; quella minima di 21. Stamane, alle ore 8, gradi 25.

Per la fornitura del latte in Città

In seguito agli accordi presi dal Commissario Prefettizio con la Autorità Politica ed ai provvedimenti prontamente ed energicamente adottati, sia di carattere amministrativo sia di polizia, il rifornimento del latte in città è stato assicurato.

La cittadinanza potrà rifornirsi di latte presso le seguenti rivendite:

Antonio Bacchetti, via Buttrio 2 — Francesco Bertoni, via Bertaldia 32 — Angelina Bosco: via Manin 18 — Francesco Bertoni, via Viola 10 — Elia Bitto, via Tomadini 47 — Teresa Greinese via Cussignacco 39 — Celestina Colla, via Grazzano 21 — Armando Colla, via Grazzano 8 — Maria Danelon, via Grazzano 6 — Dante Franzolini, via Cividale 37 — Cornelia Flebus, via Poscolle 21 — Maria Jussig, via F. Mantica 7 — Antonio Marcinotto, via Gemona 18, via Mercerie 10, viale Venezia e via Grazano 82 A — Emanuele Paradiso, via Poscolle 57 — Silvio Pezzetta, via Mazzini 24 — Teresa Presotto, via A. L. Moro 48 — Napoleone Pellarini, via Napoli 2 — Fileno Pizzoli, via Pracchiuso 23 — Eugenio Rusponi, via Grazzano 24 — Maria Rosso, via Villalta 23 — Cooperativa Friulana di Consumo, via A. L. Moro 66, via Bartolini 3, via Aquileia 59 — Francesca Zoratti, viale Friuli 67 — Fratelli Zuccolo, viale Palmanova 21 — Giuseppe Disnan, via Aquileia 86.

D'altra parte, provvedimenti di carattere organico sono stati prontamente presi in istudio per garantire sollecitamente e praticamente in ogni caso alla città il rifornimento di un così importante e indispensabile alimento.

Domande d'impiego e di sussidi

Pervengono giornalmente al Comune numerose domande con le quali si chiede di entrare al servizio dell'Amministrazione comunale o si chiedono sussidi per bisogni urgenti o immediati.

La Segreteria particolare del Commissario prefettizio avverte gli interessati che nessuna disponibilità di posti vi è attualmente negli organici del Comune e che tanto le domande dirette ad ottenerne resteranno senz'altro senz'alcuna risposta.

D'altra parte ove dei posti si rendessero vacanti, essi saranno conferiti solo per pubblico concorso.

Per quanto riguarda le domande di sussidi, avverte ch'esse devono essere dirette alla Congregazione di Carità che ha per ciò la sua specifica funzione, funzione che le permane nonostante che il ruolo dei poveri sia — a norma delle disposizioni di Legge — tornato al Comune, ed alla quale Istituzione il Comune versa i fondi stanziati all'uopo in bilancio.

Pertanto le domande di sussidio che pervenissero al Comune direttamente saranno saranno sempre trasmesse alla Congregazione di Carità, alla quale gli interessati dovranno in ogni caso rivolgersi.

Nel mondo degli affari
Tre fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Teresa Lisso di Valvasone, esercente. Ha nominato giudice delegato l cav. avv. Antonio Valdemarca, curatore provvisorio il rag. G. B. Pinni.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 2 agosto, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 settembre.

— Luigi Ellero d'Enea già esercente il «Cadelli» a Pordenone.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Francesco di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Piero Domini.

Prima adunanza dei creditori al 6 agosto, termine di presentazione dei titoli di crdeito al 7 settembre.

— Ines Valente negoziante in chincaglierie a Udine in via Gemona. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, curatore provvisorio il rag. Del Negro, fissando la prima adunanza al 17 agosto, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 3 settembre.

Mutamenti edilizi sulla piazza Vittorio Emanuele II

Da qualche tempo si stavano eseguendo in Piazza Vittorio Emanuele II esperimenti d'illuminazione diversi da quelli finora usata, vale a dire non più servendosi dei quattro lampadari in ghisa disposti sul margine del caratteristico terrapieno. Fra ieri l'altro e oggi, i quattro lampadari sono scomparsi. Figureranno, quindi innanzi a Tarcento, sul piazzale di arrivo del tram: il nostro li ha ceduti a quel Comune Ricordiamo che, allorquando furono eretti sulla nostra Piazza, parvero un indovinato abbellimento di essa: ora, all'occhio degli artisti, sembravano una stonatura, per quanto i profani vi ci fossero abituati e avessero trovato grazioso l'ornamento floreale cui dall'anno decorso aveva provveduto il giardiniere - fiorista sig. Antonio Gasparini.

Ora, i quattro lampadari sono spariti. La «piazza» ne ha acquistato: sembra più vasta, più armonica: così come quando fu levata la seconda ringhiera della fontana e levato il chiosco inestetico per la vendita dei giornali, e tutti trovarono che la commissione artistica aveva avuto «ragione» e la piazza appariva più ampia e nel contempo abbellita.

Ora, l'illuminazione è fornita da tre lampade potenti appese ai fili elettrici in alto. A noi sembra, però, che la illuminazione sia scarsa, e che il numero delle lampade sia da portarsi a cinque sulla linea del terrapieno, volendo ottenere un bell'effetto di luce, così che tutta la bellezza architettonica della Loggia di San Giovanni ne prenda risalto.

Resta la questione del Monumento a Re Vittorio Emanuele II, il nostro indimenticabile Re Galantuomo.

Lasciarlo dov'è? Levarlo? e trasportarlo dove?....

S'era iniziata in proposito una polemica: ognuno diceva la sua; poi, tutto tacque in seguito anche ad un comunicato del Commissario Prefettizio, nel quale dichiarava che la cosa era allo studio ma che c'erano disposizioni di legge da osservare, altissimi consensi da ottenere, pratiche da espletare; alle quali tutte cose, egli che ben conosce i suoi doveri di funzionario e di gentiluomo, avrebbe provveduto se il trasloco della statua equestre e del bruttissimo piedestallo fosse giudicato necessario all'estetica.

Ora sembra che il giudizio dei competenti in arte sia concorde in quanto a togliere dalla piazza il monumento non però sulla località dove trasportarlo: chi propende per la spianata prospicente il Castello, di fronte agli archi d'ingresso; chi per la Piazzetta del Duomo, di fronte al Palazzo della Società Elettrica Friulana; chi in Piazza XX Settembre — dove il monumento modesto già di mole attualmente, in proporzione agli edifici circostanti, rimarrebbe ancora più schiacciato; chi infine sul triangolo finale tra le vie Carducci e Dante, convenientemente ridotto a giardino....

Staremo dunque a vedere, poichè ormai il trasferimento sembra virtualmente deciso.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte dell'avv. Ottavo Sartogo: Maria Bertoglio 10; famiglia Pancera 15.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Ina Battistella: Ida Pasquotti Fabris 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Umberto Sutto: Giacomo e Dora D'Ambrogio 10 — In morte cav. Ottavo Sartogo: Pietro Comessatti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Cigaina Teresa: Pittuello Maria e figlia 30 — In morte di Ina Battistella e avv. Ottavo Sartogo: cav. Rodolfo Burghart 20 — In morte di Cantoni Luigi fu Angelo: Alba e Tita Cantoni 5.

BENEFICENZA

Casa di Ricovero — in memoria del cav. avv. Ottavo Sartogo: dott. Oscar Luzzatto e sorelle Fanny l. 20; di Luigi Cantoni: Fratelli Blasoni 50.

Congregazione di Carità — in memoria del cav. avv. Ottavo Sartogo: Banca Cooperativa Udinese 100.

Rifugio Bambin Gesù — in memoria di Lucia Plaino ved. D'Ambrogio; Famiglia Giacomo e Umberto D'Ambrogio 100.

Società San Vincenzo de Paoli — in memoria di Lucia Plaino ved. D'Ambrogio: Primo Carlini 25, Pietro Venturini 10.

Nelle Istituzioni Cittadine

Alle Latterie ed ai casari

In attesa che sia provveduto alla nomina del successore del compianto cav. Enore Tosi, la Cattedra ha disposto perchè ogni giovedì, nella sede della Sezione Speciale di Caseificio (Udine, via Prefettura, 2 - piano terra) sia presente, il dott. Salvino Braidot, insegnante nella Scuola di Caseificio di S. Vito al Tagliamento, a disposizione dei Presidenti di Latteria, Casari, ecc., per consultazioni, informazioni, domande di sopraluogo, od altre iniziative interessanti la tecnica e la organizzazione casearia della provincia.

Per corrispondenza, continuare sempre a dirigere impersonalmente alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Caseificio.

Modificazioni al Decreto sulle specialità medicinali

La Prefettura ci prega comunicare agli interessati che, il telegramma del Ministero degli Interni del 9 corr. i R. D. L. 3 giugno 1928 n. 1419, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 7 corr. N. 157, reca modificazioni al R. D. L. 7 agosto 1925 numero 1732 sulla produzione e il commercio delle specialità medicinali.

Tali modificazioni riguardano specialmente i termini di cui agli art. 13 e 14 del R. D. L. predetto convertito in legge il 9 gennaio 1927 N. 58, che sono prorogati al 30 giugno 1929 mentre le domande per continuare a produrre specialità medicinali agli effetti dell'art. 13 del R. D. L. 7 agosto 1925 n. 1732 quelle per continuare il commercio delle specialità medicinali agli effetti dell'art. 14 dello stesso R. D. L. e quelle per ottenere l'autorizzazione a continuare e fabbricare e vendere i prodotti indicati nell'art. 12 del R. D. L. medesimo devono essere presentate al Ministero entro il 31 dicembre 1928.

La proroga di cui all'art. 1 del R. D. L. 3 giugno 1928 non è però applicabile alla produzione e al commercio delle specialità medicinali che vantono proprietà ed effetti contrari in qualsiasi modo alla morale ed il buon costume e di quelle alle quali siano attribuite virtù terapeutiche di sicuro effetto contro il cancro, il lupus, e la tisi polmonare.

Opera Nazionale Balilla

Crociera Mediterranea Avanguardisti. — Mancano pochissimi giorni alla chiusura delle iscrizioni alla magnifica crociera mediterranea per gli avanguardisti indetta dall'O. N. B.

Ad essa prenderanno parte parecchi avanguardisti della nostra provincia. Nè mancherà fra essi chi invierà puntualmente la relazione ai nostri giornali.

La Crociera mediterranea alla quale con pochissima spesa possono prendere parte Avanguardisti iscritti all'O. N. B. ed ufficiali della Milizia V. S. N. addetti al servizio dell'O. N. B. riuscirà certamente di grande utilità agli effetti della propaganda per la grande istituzione giovanile creata dal Fascismo.

Per chiarimenti e per eventuali iscrizioni i ritardatari debbono rivolgersi alla sede del Comitato Provinciale dell'O. N. B. in via della Prefettura. La presidenza dell'O. N. B. ha concesso un posto gratuito ad un avangardista allogeno di Tarvisio.

Campeggio Provinciale. — Per coloro che non possono spendere la già piccola somma necessaria per prendere parte alla Crociera, il Comitato Provinciale dell'O. N. B. ha molto opportunamente provvisto all'istituzione di un campeggio alpino. La località prescelta è situata presso Fusine in Valromana.

Le iscrizioni ammontano a parecchie centinaia. L'utilità dei campeggi crediamo sia inutile illustrarla: essa vita all'aperto rappresenta uno dei metodi migliori per mettere l'animo del fanciullo a contatto delle infinite bellezze della natura, e serve magnificamente a prepararlo alle molte difficoltà della vita.

I ritardatari si affrettino ad inviare la loro adesione: la quota è minima: lire 75 compreso il viaggio di andata e ritorno.

INVITO AGLI AVANGUARDISTI

Domenica tutti gli Avanguardisti anche quelli sprovvisti della divisa si presenteranno alle ore 6 ant. alla Palestra Sportiva (Via dell'Ospedale).

Il Console cav. uff. Baudracco Sig. Camillo Comandante la D.F.A. passerà in rivista gli Avanguardisti e sceglierà i più adatti per impartire loro l'istruzione Antiaerea.

LE PICCOLE INDUSTRIE FRIULANE ALLA FIERA DI FIUME

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie rivolge vivo appello ai piccoli industriali desiderosi di partecipare alla Fiera Campionaria di Fiume, che resterà aperta dall'11 al 26 Agosto p. v., di voler provvedere con la maggior possibile sollecitudine all'invio della propria scheda di adesione debitamente completata e firmata. Ciò per dar modo al Comitato organizzatore della Mostra del Friuli di disporre in tempo per l'assegnazione dello spazio e per tutto il lavoro di allestimento.

Viene rammentato agli interessati che il Comitato organizzatore, nell'intento di favorire il maggior numero di partecipanti, ha deliberato di accordare agli espositori le più larghe agevolazioni cosicchè alcuna o ben poca spesa rimarrà a loro carico. Occasione quindi eccezionalmente favorevole per partecipare all'imortante manifestazione fiumana e per valorizzare altresì i propri prodotti.

Per qualunque spiegazione in proposito e per il ritiro delle schede di adesione gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industie in Udine, Piazza V. E., Loggia S. Giovanni N. 5.

Nel Mondo Scolastico

L'ESITO DEGLI ESAMI DI MATURITA' CLASSICA

I licenziati

Candidati del R. Liceo di Udine: Bonato Guido — Boschian Mario — Cristofoli Ada — De Prato Romano — Feruglio Silvia — Jacchia Luigi — Miani Manlio — Michielini Lucia — Morelli de Rossi Fabio — Pallavicini Ranzini Maria — Piccini Sergio — Straulino Mario — Struzzo Mirco — Zoz Ferruccio.

Candidati provenienti da Gorizia: Horvat Bruno — Lodatti Egone — Milič Maria — Pasgonik Danica — Verzegnassi Rodolfo — Viscujok Elsa.

Candidati provenienti da Cividale: Candussio Pietro — Jacuzzi Alpro — Pilosio Angelo.

LA SCUOLA INDUSTRIALE A S. E. LEICHT

Il Commissario della R. Scuola Industriale Giovanni da Udine ha inviato a S. E. Leicht, Ministero Pubblica Istruzione a Roma il seguente telegramma:

«Interprete anche sentimenti Direzione Collegio Insegnanti e Personale Tecnico Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine» invia Vostra Eccellenza vive felicitazioni espressioni devota obbedienza ossequi. — Regio Commissario Calligaris».

Ed ecco la risposta pervenuta:

«Comm. Calligaris, R. Commissario Scuola Industriale, Udine. — Ho molto gradito cortese saluto che cordialmente ricambio auspicando lieto avvenire sua fiorente istituzione. — Leicht».

Esposizione dei lavori presso le scuole "M. Bambina,,

Abbiamo visitata l'Esposizione dei lavori per le scuole «Maria Bambina» in via Mantica, esposizione che trovammo quanto mai interessante, come una prova della fine istruzione scolastica e professionale che le ottime Suore sanno impartire alla numerosa loro scolaresca.

I locali, ben adattati ad aule scolastiche, ospitano due popolate classi di Asilo — e cinque classi elementari — e tre corpi professionali.

Nell'esposizione ogni classe è bene rappresentata. Dai semplici, e pure graziosi lavorini dei bimbi d'asilo, si sale fino ai complicati lavori di ricamo, in bianco ed a colori; e dai disegni, descrittivi di temi scolastici, si giunge ai ben finiti acquarelli su carta e su seta.

Nulla è trascurato. Ci sono i lavori facili di maglia, di punto erba, di crochet, i rattoppi, i rammendi — e ci sono i lavori di lusso, di tutti i punti esteri e nostrani antichi e moderni.

Tre grandi sale sono letteralmente stracariche di lavori, ben allineati nelle tavole, ben sciorinati sulle pareti.

E' un trionfo di maestria, di pazienza, e di buon gusto da parte delle Insegnanti, ottime Suore, e da parte delle Alunne.

I genitori possono essere contenti delle loro figliole, e grati alle eccellenti maestre.

Merito che non va taciuto — le Suore hanno ottenuto eguale confortantissimo successo negli esami di licenza subiti dalle loro Alunne presso le Scuole pubbliche, poichè *tutte* le Alunne presentate furono approvate col massimo dei voti.

Ce ne compiacciamo con le Suore e additiamo la loro opera a quanti hanno figliole da ben istruire ed educare.

PER IL RISCALDAMENTO delle SCUOLE IN VIALE XXIII MARZO

Il Commissario Prefettizio ha affidato alla ditta concittadina Vittorio Pianta l'incarico di costruire con la spesa di lire 24.760 l'impianto di riscaldamento a vapore, nel costruendo edificio scolastico sul viale XXIII Marzo.

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore dott. Baldassi — P. M. dott. Massa — Cancelliere: Pini.

IL CANE ERA AL SUO POSTO

Adolfo Zani fu Vincenzo, conduttore dell'Albergo alla Rotonda, comparve ieri in giudizio, imputato di aver lasciato vagare il proprio cane nel suo esercizio, senza museruola e di aver così facilitato alla bestia un atto che poco s'addice «all'amico dell'uomo»; cioè, il cane in libertà addentò il polpaccio di un cliente procurandogli una lesione guarita in pochi giorni.

Ieri durante la discussione del processo, risultò che il cane dello Zani trovavasi bensì in libertà, ma entro il recinto del cortile, perciò in casa sua. Sequel «cliente» per entrare nel cortile, avesse preso le dovute precauzioni, certo non gli sarebbe accaduto nulla.

A conclusione lo Zani fu assolto da ogni addebito per non aver commesso il fatto.

LA GHERMINELLA DI UNO PSEUDO MENDICANTE

Una sera del mese scorso, certo Guido Sgualdino fu Antonio d'anni 25 da Faedis, entrò nell'abitazione della maestra elementare Angela Moro fu Giuseppe, in Via Pracchiuso, e con fare umile e sommesso chiese un tozzo di pane. Lo chiese però dopo un po' ch'erasi introdotto in cucina, perchè al momento in casa non c'era nessuno. Andatosene il «buono e povero giovane» la maestra constatò la sparizione della sua borsa che trovavasi deposta sul tavolo, e contenente pochi soldi, un orologio e cianfrusaglie femminili; complessivamente, borsa compresa, un valore per quasi cento lire.

Chi poteva essere stato a provocare la sparizione? Non altri che lo Sgualdino. E come tale ieri comparve in giudizio, egli però si mantenne negativo.

Fu lo stesso condannato con una ventina di giorni di reclusione.

PER OTTO LIRE

Il soldato Guido Zoli di Salvatore del distretto di Bologna, appartenente all'11 Regg. Artiglieria Pesante Campale, in un momento di debolezza... si appropriò di otto lire togliendole dalla tasca della giacca di un operaio.

Fu condannato ieri dal Pretore a 21 giorni di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

SI ROVINA I GOMITI

Il giovane diciannovenne Elio Loschi di Antonio, abitante in Viale Trieste 92, cadendo ieri accidentalmente si rovinò i gomiti in modo tale da dover ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Civile.

Quivi il dott. Accordini lo medicò di due ferite lacero contuse guaribili in una quindicina di giorni.

Lo spettacolo lirico in Castello

Figure della tragedia Boitiana

NERONE

Intorno a Nerone molto è stato scritto in questi ultimi giorni, perchè qui sia il caso di riparlarne. Ricordiamo piuttosto com'egli emerga — trionfatore ed idolatra, istrione e carnefice — in tre atti interi della tragedia. La quale, nella primitiva redazione, constava, com'è noto, di 5 atti. Nell'ultimo, che si può considerare l'epilogo, veniva esaltata in una macabra apoteosi la figura dell'imperatore fra le cui braccia Asteria s'uccideva, mentre i fantasmi delle vittime

urlavano al di lui indirizzo maledizioni senza fine. Crolla il teatro. Attraverso le rovine fumiganti appaiono le torce ardenti dei cristiani. La scena s'oscura all'improvviso, rischiarata soltanto dai lampi, come in una visione apocalittica.

Nell'opera lirica di cui ci occupiamo, Nerone scompare invece dalla scena nella prima parte del IV Atto, quand'egli si trova nell'« Oppidum » (luogo antistante all'ingresso dell'arena): la sua figura s'erge in mezzo alla maestà degli archi e della folla per poi confondersi fra la folla stessa che, in preda ad un pazzo terrore, sfugge le fiamme ed il fumo dell'incendio. Non occorre aggiungere che la figura è magistralmente resa dal Boito, il quale seppe cogliere i caratteri essenziali dell'uomo più funesto che abbia salito in Roma il soglio imperiale valendosi di alcuni episodi rivelatori della sua anormalità.

SIMON MAGO

Nativo di Samaria e giunto a Roma in veste di profeta Simon Mago è la più tipica figura di ciurmadore e di briccone di quei tempi, vero impasto di ignominia e di perfidia. Le sue strampalate idee filosofico-religiose poggiavano un po' sul Cristianesimo, sulla religione ebraica e sul paganesimo. Asseriva egli di essere nientemeno che l'incarnazione di Dio, naturalmente di un dio a modo suo e di aver albergato in sè l'anima di Cristo. Aveva un proprio tempio, dove si raccoglievano genti di ogni paese e condizione, per assistere ai miracoli che egli prometteva e che non erano altro se non trucchi grossolani. Questo mestatore, giustamente odiato e sfuggito dai cristiani, era riuscito ad entrare nelle grazie di Nerone e persino a dominarlo; senonchè l'imperatore — secondo il suo solito — si prese beffa di lui, al punto che lo costrinse a volare come il mitico Icaro. Simon Mago dovette accettare, sia pure a malincuore, l'imposizione purchè — disse — sangue cristiano scorra nello stesso giorno. E sangue scorre; ma Simone precipita al suolo sfracellandosi. Il suo cadavere giace abbandonato fra i corpi straziati dei martiri cristiani, ai quali egli aveva vilmente procurato la morte.

ASTERIA

E' un facile strumento delle perfide arti di Simon Mago. Bellissima e lasciva, ella si innamora perdutamente di Nerone che insegue e tenta nei modi più strani e impensati. Un giorno, nel tempio del Mago, ella gli appare in veste di dea e Nerone, ritenendola tale, l'adora; ma quando s'accorge dell'inganno, abbatte gl'idoli del falso altare, condanna al vivario delle serpi la donna e Simone a volare.

Nel IV Atto, troviamo Asteria fra le condannate al supplizio, mentre dalla bocca le escono inusitate parole di pietà. E sul corpo di Rubria, alla fine della tragedia, questa fosca femmina getta il fiore del perdono e della pace.

FANUEL

Grande e mite come quella di un'apostolo è la figura di Fanuèl, uno dei più autorevoli capi delle comunità cristiane. E' un giovane pieno di fervore e di cuore, che ama spiritualmente Rubria da cui è riamato. Mentre ella morente giace nello « Spoliarum » (sotterraneo del circo), egli la conforta e le rievoca Gesù con accenti di commossa dolcezza. L'idillio dei due è una pagina di poesia altissima che non si può ascoltare senza trepidazione.

RUBRIA

Rubria è una vergine vestale che suscita la bramosia di Nerone, il quale — sprezzando il voto di castità della sacerdotessa — la violenta. Allora Rubria, quasi per espiare il fallo, si volge improvvisamente alla fede novella e diventa cristiana, senza perciò far conoscere la sua conversione. Frequenta così il tempio di Vesta e l'orto dei fratelli, dove conosce Fanuèl, a cui adombra soltanto il proprio peccato, senza tuttavia svelarglielo: il perchè è intuitivo.

Sorpresa una sera nell'uliveto, si vede arrestare, — per opera del bieco Simon Mago, — l'uomo del cuore che poi raggiunge quando l'infelice sta per essere martirizzato nel circo. Allora ella, indossando la candida veste di sacerdotessa, svela l'esser suo e si getta fra le braccia di Fanuèl, lieta di morire con lui. Nerone la condanna infatti ad essere crudelmente sbranata nel circo.

Rubria appare una sublime creatura, che anelando la più dura rinuncia — quella della vita — offre anima e corpo al proprio Dio e al proprio amore.

FIGURE MINORI

Tigellino diabolico consigliere di Nerone, è un'altro personaggio della tragedia. Egli suggerisce al suo signore le più losche infamie, condividendo con lui orgie e depravazioni.

Gobrias è un seguace discepolo di Simon Mago, è colui che con Dositeo — sacerdote di Simone — trama gl'inganni e ordisce i miracoli nel tempio. A Dositeo, male però gl'incoglie: quando Nerone sta per baciare Asteria e s'accorge che la voce dell'oracolo è quella del sacerdote, caccia nella bocca dell'oracolo una face appiccando fuoco a Dositeo stesso.

Perside cristiana e Cerinto, sacerdotessa di Simon Mago, sono figure secondarie, come pure sono figure di contorno Terpnos il tempiere, i viandanti, lo schiavo ammonitore. L'attore vero e maggiore però di tutta la tragedia è — alla maniera della tragedia greca — il popolo: cavalieri e liberti, plebei e schiavi, senatori e sacerdoti, matrone e pretoriani cristiani ed aurighi, mercanti e danzatrici, tribuni e legionari, galli e greci, armeni e indiani, egiziani e rheti marinai e citaredi, gladiatori e bestiari, istrioni e sagittari.

Questa rievocazione fantastica della Roma pagana e cristiana riempie di sè l'opera intera raggiungendo nella poesia e nella musica, un grado altissimo di perfezione e di commozione.

AUTRICE CONCITTADINA CHE VINCE UN CONCORSO

E' noto che al concorso per una commedia dialettale indetto dall'associazione tra Veneti a Genova « Serenissima », la concittadina Anna Maria Allatere ha vinto il primo premio colla commedia « Venteselo ». Essa si firma Anna Maria di Villanova.

Il successo della signora Allatere, sarà appreso con soddisfazione a Udine e in Friuli, essendovi la famiglia Allatere assai conosciuta e stimata.

Alla signora A. M. di Villanova, che attualmente abita a Roma e che ottenne già dei primi premi con dei lavori drammatici presentati ai concorsi della Filologica Friulana, le nostre più vive felicitazioni.

Il suo lavoro Venteselo » sarà rappresentato a Genova nella prossima stagione.

Le osservazioni dei lettori

Nel Cimitero di S. Vito

Nel nostro Cimitero si lavora continuamente. E non soltanto per accogliere i nuovi ospiti che vi arrivano ogni giorno, quale pomposamente accompagnato da montagne di ghirlande e da una moltitudine di persone; e quale all' incontro « solitario nell'oblio — e da tutti abbandonato ». Non soltanto per dare alloggio a questi nuovi ospiti quotidiani si lavora entro il sacro recinto; ma si muta, si trasforma.... e non si lasciano in pace neppure i sepolti. Lo sappiamo: i vari « campi » dopo un certo numero di anni bisogna « riadoperarli » e perciò disseppellire i giacenti affidati alla pia terra per la pace eterna.... che viceversa non si prolunga oltre i dodici quattordici anni. Lo sappiamo: se così non si facesse se per ognuno che scompare sulla superficie terrestre i dovesse accordare un posto a perpetuità ben piccola, troppo piccola sarebbe la nostra terra, e tutta occupata dai morti, così che non resterebbe disponibile un palmo per i viventi...

E rassegnàmoci, dunque, a non esser lasciati in pace neppure dopo morti! e nemmeno per quel numero d'anni pel quale i sopravvissuti avevano acquistato il diritto alla pace pei loro cari sepolti.

Difatti, ora si lavora nel Cimitero, nel primo reparto verso la cella mortuaria (in tempi lontani riservato ai non battezzati ed ai suicidi); vi si vogliono aprire colombari o disporre tombe particolari lungo un viale nuovo svolgentesi lungo l'arco di cerchio murale che chiudeva, anche un tempo lontano, il bel Camposanto ideato dall'architetto Presani, divenuto troppo angusto per l'aumentata popolazione della città. E per questi lavori si disturbano i morti. Chi si fosse trovato ieri mattina « sul posto » avrebbe veduto parecchie fosse e in fondo le bare più o meno bene conservate contenenti i resti dei sepolti e gli « incaricati ricercare di talune salme comporre le ossa annerite in cassettine piccole per essere di nuovo sotterrate.

Già: nessuno può lagnarsi. Non si lagneranno certo i morti, anche se per essi era stato assicurato un più lungo riposo: non si possono lagnare i parenti che quel «più lungo riposo» avevano per essi acquistato: il loro diritto è sempre inalienabile e frangibile: utilità pubblica, necessità edilizia ecc. ecc. sono lì pronte a giustificare ogni rinnovazione, ogni spostamento ogni manomissione. Se il diritto di proprietà dei viventi ha subito tante limitazioni, anche i morti possono tollerare in silenzio che la proprietà di quattro palmi di terra acquistata per loro uso e per un determinato periodo d'anni sia permutata con un altro più spezzamento...

Un parente di salma trasportata.

Fugge dal Manicomio ed è attivamente ricercata

Ieri l'altro dal Manicomio Provinciale riusciva ad evadere certa Anna Tossan da Aviano, che era stata ricoverata nella villa di salute il 6 aprile u. s.

La infelice era ammalata di una forma melanconica.

La fuga fu possibile per l'aiuto prestatole da un'altra infelice ricoverata, la quale curvatasi permise che la Tassan le montasse sulla schiena e riuscisse così dal cortile a scavalcare la cinta.

L'infermiera Cleopatra Zuliani accortasi poco dopo diede l'allarme.

Fu minutamente battuta tutta la campagna circostante, ma senza alcun risultato.

La Direzione del Manicomio ha pertanto avvertito le autorità per le ulteriori ricerche del caso.

Cinema Concerto Eden

Oggi, venerdì, première del grandiosissimo film moderno della mondiale casa U. F. A. di Berlino, dedicato al mondo gentile: « ABBASSO GLI SCAPOLI ». E' una commedia vaporosa e spregiudicata, gaia e bizzarra, spensierata e sentimentale, scapigliata e suggestiva. Tutti dovranno vedere come si può risolvere il problema del celibato. Successo. Orchestra.

Fra Libri e Riviste

Augusto Mauro: Creature Vili ». Novelle Borghesi Bemporad, Firenze (L. 10).

Drammi, tragedie d'ogni giorno. E se talora il dramma sfocia improvviso nella commedia o magari nella farsa, la colpa non è dell'Autore, ma della forze delle cose della mentalità dei personaggi, della meschinità del loro mondo spirituale, che li racchiude in un cerchio ferreo di così angusto angolo visuale che ogni meschinissima cosa diviene per loro ragione di grande dolore e di grande gioia. Ed è appunto questa sproporzione di rapporto fra causa ed effetto che rende piacevolissime, deliziose queste novelle, che si leggono con gusto infinito.

Ma in taluna di queste novelle è veramente la tragedia con tutta la pienezza dei suoi toni: la via crucis per la purificazione. E allora ammiriamo una protagonista che trova il modo deciso, risoluto, definitivo, di riscattarsi per sempre dalle bassure e dalle viltà in cui era caduta. Così in «Seconde nozze ».

Però il dolce è in fondo: nel Commiato», vigoroso contrasto tra la piccolezza delle anime che ci sono in precedenza sfilate sotto gli occhi e l'inno sublime alle grandi manifestazioni del genio umano. L'Autore ha scritto il « Commiato » sotto forma di lettera ad un lontano amico, dalla sua bella nave in mezzo al mare, dalla sua bella nave fremente e possente, che è tutta un canto di creazione, è tutta una esaltazione dell'ingegno umano. Sembra dirci l'Autore «per fortuna del mondo se vi sono delle creature vili, vi sono anche gli eroi del lavoro che sanno darci queste magnifiche cose ».

Perciò questo libro si può dividere in due parti: novelle e commiato. Fra le due parti il contrasto è violento, rude. Ma quando il lettore ha detto le ulitme parole del commiato, è costretto ad un attimo di meditazione meditazione riverente sulle verità che l'Autore, con tocco sapiente, ha discoperto dinanzi a lui e (come quel cardinale americano di cui quivi si parla), si vorrebbe inginocchiarsi ed adorar la potenza creativa dell'uomo che si realizza nelleromb anti macchine d'acciaio ch'esso pone a servigio della umanità intiera: degli uomini forti e operanti, ed anche dellecreature pigre e vili.

Disastroso incendio a Campoformido Oltre 80 mila lire di danni

Ci scrivono da Campoformido:

Questa mattina verso le ore 5 un violento incendio scoppiava nel negozio di manifatture e generi diversi dei signori Tarassi e Del Cont, sito in Via Zorutti. In breve le fiamme si estesero al piano superiore, minacciando non solo quel fabbricato, ma anche quelli vicini.

Il pronto, efficacissimo intervento dei Civici pompieri, fece sì che l'incendio si limitasse al negozo ed a una parte del locale sovrastante il negozio stesso, cioè nell'abitazione del sig. Del Cont.

L'opera di isolamento e di spegnimento fu lunga e difficile; solamente dopo circa tre ore, l'incendio fu domato. Andarono distrutte parecchie pezze di stoffa e gran parte della merce esistente nella bottega; la rimanente è seriamente danneggiata. Seriamente danneggiato è pure il fabbricato.

Complessivamente si calcola un danno di circa 80 mila lire coperto d'assicurazione.

Si ignorano le cause del sinistro.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 128 a 132, granoturco giallo da 140 a 142, granoturco bianco da 138 a 140, segala da 106 a 110, orzo da 105 a 110 avena da 106 a 110.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 30 a 33, erba spagna da 35 a 38, paglia da 13 a 14.

Frutta e verdura — pere da 1.50 a 2.50, mele da 100 a 120, fichi da 100 a 200, limoni da 30 a 50, pesche da 2.50 a 7, zucche da 1.40 a 1.60, fagioli da 1.40 a 2.20, fagiolini da 2.40 a 2.60, patate da 45 a 55, cipolle da 40 a 50, ipselli da 2 a 2.30, pomidoro da 1 a 1.50, insalata da 1 a 1.50, erbette da 1.20 a 1.50.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.8 (D.) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35.
ARRIVI: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20.

Udine - Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.45 (Gr.) — 5.35 — 7.30 (Gr.) 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
ARRIVI: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
ARRIVI a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
PARTENZE da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
ARRIVI a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

SOCIETA' VENETA

Udine - Cividale

PARTENZE: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.
ARRIVI: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Altra Cronaca Provinciale

CODROIPO

La nostra spiaggia

Continua l'afflusso dei bagnanti al Tagliamento

Il caldo aumenta, la temperatura è diventa insopportabile, non si può avere un pochino di fresco, nè di giorno, nè di notte.

Se il caldo continuerà ad aumentare, come verificatosi nella settimana scorsa, diverrà per la campagna un vero disastro.

Diffatti se un po' d'acqua non viene ad inumidir ele piante, queste si bruciano sotto il solleone implacabile, Anchegli uomini patiscono e in che modo!

Per rimediare un po' a questo i nostri cittadini che fortunatamente hanno dell'acqua di infrescarsi si portano chi in un luogo chi in un altro per i bagni.

La metà però preferita da tutti è la spiaggia del Tagliamento. Colà giornalmente oltre ai numerosi giovanotti si portano anche rappresentanti del gentil sesso che non vogliono esser da meno dei maschi.

Il sabato e la domenica in special modo è davvero una spiaggia balneare. Centinaia di persone d'ogni ceto, d'ogni età, d'ogni sesso si vedono alle due sponde del fiume con apparecchi di calvataggio costruiti per la occasione dei bagnanti incapaci di nuotare, arnesi per giuochi di passatempo, ombrellini variopinti...

A camminare lungo l'argine del fiume è d'avvero divertente sembra davvero di essere al mare!!

Ai passaggi nella cittadina si scorge, specialmente nelle bagnanti, i segni delle cure in un abbronzamento della cute che invano la cipria cerca di nascondere.

PONTEBBA

Grave disgrazia di un bimbo Precipita da una finestra

19. — Ieri, nel pomeriggio, il piccolo Gigino Moras di anni 9, abitante in piazza Dante, essendosi eccessivamente sporto da una finestra del primo piano precipitava nel sottostante marciapiede, da un'altezza di circa 3 metri, ferendosi gravemente alla testa e al braccio destro.

Trasportato nella sua abitazione venne subito curato dal nostro medico dott. Francesco Ferrante. Il disgraziato bimbo versa tutt'ora in gravi condizioni.

TOLMEZZO

S. E. Leicht alla «Pro Carnia»

Al telegramma di felicitazioni spedito dall'Associazione «Pro Carnia» a S. E. Leicht, in occasione della meritata nomina a Sottosegretario di Stato, ieri perveniva la seguente risposta:

«Schiavi - Vice presidente Associazione «Pro Carnia», Tolmezzo. — Ho molto gradito cortese saluto che cordialmente ricambio augurando nuove fortune laboriosa fedele regione carnica. — Leicht».

POCENIA

Nella Congregazione di Carità

S. E. il Prefetto ha nominato a nuovo presidente della Congregazione di Carità il signor Angelo Veritti, della Frazione Paradiso, persona che più volte ricoperse cariche pubbliche. La scelta sarà certamente bene accetta per le riconosciute ottime doti del sig. Veritti, al quale porgiamo le migliori congratulazioni.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo direttamente e singolarmente, la Famiglia **BATTISTELLA**, commossa per l'imponente tributo di cordoglio e di affetto reso alla memoria della sua adorata

INA BATTISTELLA

porge l'espressione del suo profondo ingraziamento alle Autorità Civili e Militari, agli Enti Associazioni, Rappresentanze e ai privati i quali col loro intervento e con le loro manifestazioni di compianto hanno voluto rendere così solenni le estreme onoranze rese alla sua diletta Congiunta.

Un particolare ringraziamento la Famiglia desidera di esprimere all'Ill.mo sig. Commissario Prefettizio del Comune di Udine per aver voluto assumere il trasporto funebre a spese del Comune e promettere l'apposizione di un ricordo nelle Scuole di Via Dante, già sede dell'Ospedale di Guerra.

UDINE, 19 luglio 1928.

TRASAGHIS

Cade da una scala riportando gravissime lesioni

(19). — Ieri nella frazione di Peonis certa Marianna Di Santolo fu Barnaba maritata Mammolo, di anni 37, in uno stavolo posto sul monte Ledrania, alle ore 15, per la rottura di un piolo di una scala, riportava, cadendo, grave contusione all'addome. Portata giù in paese da alcuni volonterosi, veniva soccorsa dal medico dott. Donatelli.

La prognosi è riservata.

Il nuovo Podestà

Ci piace comunicare che con recente R. Decreto è stato nominato Podestà del Comune il sig. Giovanni Stroili già Commissario Prefettizio.

Gli diamo pertanto il benvenuto, certi d'avere in lui la persona che sappia bene e degnamente assolvere ai vari problemi che interessano questa popolazione.

Il nuovo podestà entrerà in carica il 23 corrente.

SAN DANIELE

Il successo teatrale de «La lètare anonime»

20. La recita di iersera al Teatro Sociale ha ottenuto vivo successo: sala affollata di elegante pubblico, esecuzione accurata da parte della brava Compagnia Filodrammatica locale, vivo interesse suscitato dalla prima rappresentazione de «La lètare anonime», due atti friulani del nostro illustre podestà commend. gen. co. Quintino Ronchi.

Consideriamo questo lavoro come un passatempo del suo autore, che al troppo scarso repertorio del teatro dialettale, ha creduto aggiungere un bozzetto al quale non mancano la trovatina e la grazia dell'armoniosa parlata sandanielese.

Si tratta di alcune scene di schiettissima fattura, legate insieme da una lieve vicenda d'amore che si risolve giocondamente, grazie ad una «lètare anonime», scritta con tutt'altre intenzioni, dal padre della ragazza.

La lètare anonime» è stata efficacemente interpreata dalla signora Emilia Peressoni Di Filippo (siore Nepe), signorina Iolanda Salvadori (Luisute), signorina Tecla Del Favero (Regine), signor Pietro Fabris (sior Lello), sig. Antonio Colutta (Pre Osef) e Zeppi Cosmai (Iacumin).

Si ebbero applausi a scena aperta e chiamate alla fine dei due atti. L'autore, insistentemente invocato, non volle presentarsi alla ribalta. Al suo indirizzo furono rivolte ripetute ovazioni.

Nell'intermezzo, fra la commedia e la farsa, Beppi Cosmai cantò — accompagnato al piano della signora Corradini — la bella romanza « Sangue e Arena » del m.o Virgilio Aru, ottenendo caloroso successo.

E molto divertì la farsa-operetta finale « Canti, funerali e danze », interpretata dalla sig.ra Emilia Peressoni Di Filippo, e dai signori Guglielmo Corradini e Beppi Cosmai.

Un vivo plauso va rivolto ai bravi dilettanti nonchè all'ottimo coro e alla efficace orchestra.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Ai nostri gloriosi Morti

Il monumento dello scultore Mistruzzi

Da tempo, su due grandi lapidi, murate sulle pareti di un'altare nella Chiesa della B. V. delle Grazie per volere di popolo, furono scolpiti i nomi dei 342 eroi morti nell'ultima immane guerra.

Ma questo non era che un piccolo omaggio dei cittadini, che volevano eternare la memoria di quelli che lasciarono la vita sui campi di battaglia, in un modo più degno e più completo.

Fu perciò che alla loro memoria fu deciso di costruire un monumento. Difatti, in uno spiazzo ombreggiato, fianco alle nuove scuole, da tempo hanno avuto inizio i lavori di costruzione di un'artistico monumento, progettato dall'illustre scultore prof. Aurelio Mistruzzi, esecutore anche dell'opera.

Trattasi di un gruppo statuario raffigurante l'Italia che accoglie sotto il suo manto gli eroi che per offrire la vittoria, si sacrificarono. Ai lati del gruppo, due vigili figure rappresentano l'Isonzo e il Piave, fiumi sacri, tra i quali si svolse la titannica lotta. L'Isonzo sgomentato, disarmato dal tradimento, e il Piave figuramente composto, con l'elmo coronato di quercia, con la palma del sacrificio e della Vittoria e con la spada in pugno.

Il basamento è composto di una vasca che raccoglie l'acqua simbolica dei due fiumi. Il monumento è ormai quasi completo: manca solo di issare al centro la figura principale: l'Italia.

Era intenzione poi di costruire un grande parco della Rimembranza; ma ultimamente fu creduto più opportuno e più degno il riportare il nome dei nostri morti su tre artistiche lapidi, opera del nostro concittadino geom. Luigi Furlan.

Dette lapidi verranno murate, fra non breve, una per l'atrio delle scuole elementari comunali di Pordenone, di Rorai Grande e di Torre.

Così quotidianamente, ai nostri fanciulli, prima di entrare nelle aule d'insegnamento, sarà visibile il ricordo del sacrificio dei loro padri, monito costante a bene operare.

A proposito di un'interruzione stradale

Da mesi la strada della Valcellina e precisamente a circa sei chilometri da Barcis, vicino alla Diga, causa un franamento, si è resa impraticabile. E da mesi hanno avuto inizio i lavori con la costruzione di una grande impalcatura. Ma finora i lavori sono sempre allo stato embrionale d'inizio, e i viaggiatori sono costretti a fare lunghi e pericolosi giri, per poter raggiungere gli importanti centri che unisce detta strada.

Di questa interruzione ne risentono fortemente quei luoghi, deliziosi posti di villeggiatura.

Speriamo che l'ufficio competente provveda quanto prima a levare, possiamo ben dirlo, questo grave inconveniente.

Ladri audaci

Svaligiano due volte di seguito uno stesso negozio

Notti or sono, i soliti lavoratori della notte, mediante lo scassinamento di una finestra, penetrarono nel negozio di privative gestito dal sig. Luigi Ferroli, fu Paolo di anni 65, a Borgo Meduno.

Colà fecero man bassa su quanto trovarono a portata di mano, andandosene poscia insalutati ospiti.

Il furto fu denunciato e del fatto si occuparono i carabinieri di quella stazione.

E in attesa che l'Arma Benemerita acciuffasse i marioli, il Ferroli aveva ripreso il suo quotidiano lavoro, con la speranza, se non di ricuperare gli oggetti di cui rimase derubato, almeno di conoscere e di assicurare alla Giustizia gli autori del furto.

Quale però non fu la sua sorpresa ieri mattina, quando recatosi come il solito ad aprire il negozio, ebbe la sgradita sorpresa di trovare nuovamente il negozio svaligiato, privandolo pure di una forma di formaggio e di una somma in denaro circa 150 lire in spiccioli, che aveva lasciato in un cassetto.

Al povero uomo, non rimase altra soddisfazione che di denunciare una seconda volta il furto patito ai carabinieri e di fare acquisto di buone spranghe di ferro per premunirsi da altre visite.

Le disgrazie di ieri

La piccina Ilva Sandri, di Basilio, di anni 5, eludendo la sorveglianza dei genitori, si azzardava a salire la scala a piolo che porta sul fienile.

Purtroppo ad un tratto, perduto l'equilibrio, precipitava a terra. Accorsi i genitori provvidero a trasportare la piccola all'ospedale Civile dove il sanitario di servizio le riscontrava una ferita lacero contusa alla regione frontale destra.

Guarirà in una quindicina di giorni.

— L'operaio presso la Società Eletrica Pordenonese, Virgilio Dirindin fu Giuseppe, d'anni 37, mentre stava trasportando dei pali da adibirsi a sostegno dei fili elettrici, con uno di questi si feriva al pollice della mano destra.

Salvo complicazioni, guarirà in 10 giorni.

Fuoco in brughiera

Stamane, improvvisamente, in un campo coltivato a fieno, tra Roveredo in Piano e La Comina, scoppiava, causa la siccità e il calore di questi giorni, un incendio, che in breve prese vaste proporzioni.

Immediatamente i villici, unitamente a soldati di guardia alla vicina polveriera, si adoperarono per circoscrivere l'incendio. Sul posto accorsero prontamente anche i pompieri di Pordenone.

Dopo appena un'ora di intenso e faticoso lavoro, il fuoco fu domato.

Andarono bruciati oltre 1500 m. quadrati di terreno coltivato apportando così un danno alquanto rilevante.

Il Genio Ferrovieri al Campo

Sabato 21 corrente, arriverà a Pordenone, per proseguire al vicino accampamento de «La Comina», il II Battaglione del Reggimento Genio Ferrovieri di stanza a Treviso. Il Battaglione si fermerà tra noi per 40 giorni, per le annuali esercitazioni estive.

Com'è tradizione, speriamo che anche quest'anno il Comando disponga acchè la brava fanfara del Corpo, tenga i settimanali concerti serali.

Cronaca mesta

Giunge notizia da Riccione, della morte colà avvenuta, in seguito ad un improvviso malore, della piccina Vanda Boscariol, di Giovanni, d'anni 10.

La piccina, che era stata inviata colà per usufruire della cura marina, è stata colta dal male, mentre si avviava al bagno.

Al padre, privato dalla sua unica figlia, giunga l'espressione del nostro sincero cordoglio.

ZOPPOLA

La sagra annuale

Domenica 22 corr., ricorrendo la sagra annuale, avranno luogo nel nostro paese vari festeggiamenti.

Fra questi non mancherà la tradizionale festa da ballo. Presterà servizio la brava orchestrina del Dopolavoro Pordenonese che si presenterà con gli ultimi ballabili della stagione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chiusura del corso presso la scuola di Caseificio

Lunedì e martedì di questa settimana ebbero luogo gli esami del corso trimestrale di caseificio presso la Scuola Provinciale di Caseificio «Enore Tosi» di S. Vito al Tagliamento.

Il corso ebbe ottimo esito: tutti i 18 inscritti riportarono l'approvazione. Ecco i nomi dei licenziati, (in ordine di merito): 1. Sauli Cirillo, Tolmino; 2. Bagnariol Giuseppe, Cinto Caomaggiore; 3. Boreani Ottorino, Orcenigo Inferiore; 4. Liut Sante, Settimo; 5. Scorchia Pietro, Lauco; 6. Boz Domenico, Barcis; 7. Perat Antonio, Lulco; 8. Baudaz Cirillo, Ronzina; 9. Redigonda Attilio, S. Vito al Tagliamento; 10. Breska Albino, Villa Suzida; 11. Rutar Luigi, Sottotolmino; 12. Bressan Agostino, Villesse; 13. Donato Onorio, Villaorba di Basiliano; 14. Fioritti Corrado, Premariacco; 15. Koren Francesco, Dresenza; 16. Tessari Giuseppe, Pramaggiore; 17. Chez Guerrino, Sesto al Reghena; 18. Infanti Pietro, Settimo.

Un fumaiolo che brucia

Ieri mattina, alcuni vicinanti avvertirono che dal fumaiolo di un fabbricato dell'Istituto Falcon Vial usciva fumo. Prontamente avvertirono il personale dell'Istituto che, assieme ad altri volonterosi salirono sul tetto, e gettando giù pel camino secchi d'acqua, provvidero allo spegnimento prima che il fuoco si potesse sviluppare maggiormente.

Un fulmine sopra un deposito di paglia

Durante l'imperversare del tempo, ieri sera verso le ore 19 un fulmine andò a cadere in località Casablanca sopra un deposito di 500 quintali di paglia imballata sita nel cortile del colono dei conti Rota, certo Mior. I proprietari non appena accortisi, si portarono a San Vito, dandone l'allarme. Partirono immediatamente i pompieri con l'autopompa e dopo qualche tempo, il fuoco venne isolato dai vicini fabbricati, che erano seriamente minacciati. La paglia andò tutto distrutta.

Croce di Guerra

A mezzo del nostro Municipio è pervenuta in questi giorni al guardiano idraulico sig. Pin Antonio di Braida Bottari la Croce di Guerra al Valore per alcuni atti valorosi compiuti sul Piave durante la guerra. Congratulazioni.

FONTANAFREDDA

Arciprete festeggiato

Domenica, Vigonovo tutta si è stretta intorno al rev. arciprete don Antonio Jus, che celebrava il suo venticinquesimo di sacerdozio.

Il podestà e vice podestà col segretario comunale, il medico, i sacerdoti, amici, conoscenti e vari rappresentanti di sodalizi, parteciparono alle onoranze tributate all'amatissimo sacerdote che da oltre dieci anni trovasi fra noi.

S. QUIRINO

Siccità

Qui perdura una siccità di cui non si ha ricordi. La campagna presenta un aspetto desolante: l'uva cade avvizzita, il grano è tutto accartocciato e col gambo curvo, i medici si confondono coi prati i quali sono riarsi in un modo straordinario. Dagli alberi ca dono le foglie secche e coprono il terreno come in autunno inoltrato e fanno un enorme contrasto col denso polverone della strada. Se la pioggia non viene in breve il raccolto dell'anno è perduto.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Le Cravatte Rosse del 2.o Fanteria

(19). Stamane provenienti da Udine, sono qui giunti i fanti del 2. Regg. «Savoia» che assieme al Battaglione dello stesso Reggimento qui di guarnigione, proseguiranno per il Canale del Ferro e poi per la Val Canale ove si svolgeranno le manovre.

Le balde Cravatte Rosse si sono accampate nei prati di Borgo Godo.

A mezzogiorno gli Ufficiali dei due Battaglioni si sono riuniti al Caffè Falomo per un simposio offerto dai Fanti qui di stanza.

Erano presenti il Colonnello cav. Gio Batta Niccolini, il ten. col. cav. Gio Batta Vidoni, il ten. col. comandante il Battaglione di Tarvisio il Commissario Prefettizio sig. Giuseppe Stroili e il rappresentante del Fascio sig. Adriano Morgante per il segretario politico.

Ha portato il saluto ai commilitoni di Udine il ten. col. cav. Vidoni, cui ha risposto il colonnello cav. Niccolini comandante il Reggimento, ringraziando e inneggiando al Re e alla Patria.

Dopodomani i Fanti leveranno le tende. Ad essi tutti il nostro cordiale saluto.

Gita dei ferrovieri sul Chiampon

Domenica 22 corr. indetta dalla Sezione Fascista Ferrovieri di Gemona avrà luogo una gita sociale sul Monte Chiampon con il seguente programma:

Adunata e partenza dalla stazione Ferroviaria di Gemona alle ore 2.30, raggruppamento generale alle ore 3.15 in località Crist sopra Stalis proseguendo per Sella Foredor, arrivando a cima Chiampon alle ore 6.30. Il ritorno sarà effettuato per molte Scric, Sella Fosca, Pozzolons, Rivoli Bianchi, arrivando così ad Ospedaletto alle ore 15.

Alla gita possono partecipare anche i non soci; raccomandasi calzatura da montagna e colazione al sacco.

I partecipanti provvenienti fuori di Gemona sono pregati di dare la loro adesione entro sabato p. v. al segretario sezionale sig. Fernando Fabiani.

S. DANIELE

Arancio in fiore

(19). Stamane il signor Gio Batta Millero Cancelliere Capo di questa Regia Pretura già valoroso Capitano degli Alpini in guerra, giurava fede di sposo alla distinta signorina Annita Buttazzoni apprezzatissima insegnante nelle scuoe di Maiano. Per la cerimonia civile funzionò da Ufficiale di Stato Civile il Podestà il quale volle ricordare le doti di valoroso combattente e di integerrimo funzionario dello sposo e le elette virtù della sposa. Alla coppia felice donò quindi la tradizionale penna d'oro con la quale era stato firmato l'atto. Fungevano da testimoni alla cerimonia civile: per la sposa, il fratello sig. Maurizio; per lo sposo, l'avv. Leone D'Orlando. Il matrimonio religioso venne celebrato dall'arciprete Mons. Paschini. Dopo le cerimonie civile e religiosa, con la partecipazione di moltissime e ette persone invitate, seguì un suntuoso rinfresco servito inappuntabilmente all'Albergo d'Italia dal conduttore sig. Alfredo Milesi. Gli sposi vennero regalati di numerosi ricchi doni e di fiori a profusione. Numerosissimi pure i telegrammi ed i biglietti augurali.

naca da Cesariis di Lusevera la delegazione tita per un lungo viaggio; accompagnata dagli auguri fervidi di parenti, amici e conoscenti.

PRAVISDOMINI

Annega nel Sile prendendo un bagno

Verso le 12.30 di lunedì scorso, tale Giuseppe Vezzà di Angelo, d'anni 17, della frazione di Barco, recavasi con altri compagni a bagnarsi nelle acque del canale Sile. Ad un certo momento, forse colpito da improvviso malore, si sentì mancare le forze e invocò aiuto. I compagni si gettarono prontamente in suo soccorso e con ogni sforzo fecero il possibile per salvarlo; ma purtroppo non riuscirono che a ricuperarne il cadavere. Accorse prontamente anche il medico comunale dott. Romano Mezzano ma non potè che constatare la morte del disgraziato.

TARCENTO

Sagra folcloristica a Segnacco

Dai componenti l'Associazione turistica «Pro Segnacco», aderente al Dopolavoro Provinciale, è stato in questi ultimi mesi concretato un programma veramente geniale di festività, ritardate, prima dalla stagione delle pioggie insistenti e, successivamente, dalla campagna dei bachi.

A queste festività, che richiamano costumanze di tempi andati e non lasciano da parte le idealità affermate dal Capo del Governo con la «Battaglia del grano», la Delegazione provinciale dell'O. N. D. ha accordato l'appoggio più cordiale, come risulta anche dal recente «bollettino mensile» del Dopolavoro.

Le festività, intitolate «Pomeriggio folcloristico» sono indette per domenica prossima e si svolgeranno in un vecchio ed erboso cortile di una casa signorile di altri tempi: la casa già Mislettini, ora Iob.

«Sior Pieri Zorutt», ritornando tra questi colli dopo forse ottant'anni, parlerà agli intervenuti col solito suo brio compiacendosi dei grandi progressi fatti coll'opera assidua di ogni giorno, ma raccomandando altresì al nostro popolo di non perdere l'allegria d'una volta, la quale conseva in salute e permette di lavorare alacremente.

Seguirà la «Festa del Pane», la quale, con modificazioni radicali, riproduce le due feste tradizionali di Ponti nell'alta valle della Bormida, in Piemonte e di Varone, presso Riva del Garda nel Trentino. Il valente coro tarcentino è stato interessato, perchè voglia cantare «l'inno al frumento»; (versi del poeta Enrico Fruck e musica del m.o L. Garzoni). Si tratta di un componimento felicissimo, eseguito appositamente per la circostanza, la quale si inspira, con elevatezza di pensiero, ai concetti cui si informa la «Battaglia del grano».

Fiorenti ragazze di Segnacco in costume, distribuiranno agli intervenuti del paese e sopratutto del di fuori, tondini di pane speciale all'uva appositamente confezionato. E ciò, in segno di ospitalità e anche di propaganda a favore del graditissimo alimento.

La compagnia dialettale friulana darà poi una breve commediola assai interessante.

Avremo infine danze caratteristiche del gruppo in costume della alta valle del Torre (Comune di Lusevera).

Si prevede, per la circostanza, un grande concorso di persone, da ogni parte, essendo nota l'attrattiva che presentano per i friulani gli spettacoli folcloristici, a prescindere dall'amenità del paese di Segnacco e dalla comodità della tranvia Udine-Tarcento.

Si declameranno anche versi di «Fabiane», di Meni Muse e di altri.

Sul tardi (oltre ad altri spettacoli) verrà riprodotta fedelmente la famosa scena de «Lis mees gloriis», di Pietro Zorutti, diretta da un appassionato di studi zoruttiani.

Mercato festivo di burro e formaggio

In risposta alla protesta comparsa in cronaca da Cesariis di Lusevera, a Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

La vendita nei giorni festivi del burro, formaggio ecc. è regolata a Tarcento da una previdente disposizione che permettendo a tutte l'ore la vendita al minuto dei generi stessi ne vieta l'acquisto da parte di grossisti e commercianti fino alle ore nove del mattino.

L'ordinanza Podestarile mira a dare la possibilità ai privati di acquistare direttamente dal produttore tali generi; saggia norma che eliminando gli incettatori, tutela l'interesse dei cittadini senza ledere quello dei produttori.

L'XI.o Bersaglieri

(20). Stamane è giunto a Tarcento ospite graditissimo, il baldo 11.o Bersaglieri, e vi soggiornerà per circa un mese.

La cittadinanza esultante per la venuta dei forti, vigorosi soldati di Lamarmora ha fatto loro un'accoglienza cordialissima ed entusiastica.

Il Podestà del Comune di Tarcento per la lieta occasione ha pubblicato un nobilissimo manifesto.

I bersaglieri hanno sfilato in bicicletta, con la fanfara in testa, per le vie del paese, fra calorosi applausi ed evviva.

Distintivi Dopolavoro

Presso la Segreteria, dalle 8 alle 12 i soci in regola con i contributi sociali potranno ritirare i distintivi sociali dell'anno 1928 a. VI.

MAIANO

Riunione di commercianti-esercenti

Più di due terzi dei commercianti del Comune si riunirono ieri in una sala relle scuole Comunali per trattare un importantissimo ordine del giorno.

Presentato dal Fiduciario Comunale sig. Merluzzi Lino, il sig. Eliseo Cussigh, Segretario Mandamentale della Delegazione Fascista dei Commercianti illustrò ai presenti l'utilità della formazione del Consorzio dei commercianti per la riscossione del Dazio Consumo.

La discussione si protrasse animatissima e moltissime furono le proposte che gli intervenuti prospettarono, proposte che pur tenendo presenti gli imprescindibili bisogni del Comune e della Nazione valgono a tutelare gli interessi della locale Classe Commerciale.

Il Podestà Cent. Ermacora Zuliani gentilmente si prestò a dare schiarimenti ed assicurazioni, di che tutti i presenti si dimostrarono oltre modo soddisfatti ed espressero all'egregio Podestà i loro ringraziamenti più fervidi.

Stabilito all'unanimità la costituzione del Consorzio, venne dato mandato a tre distinti commercianti del luogo di compilare tempestivamente uno schema di statuto da sottoporre all'approvazione degli aderenti prima di procedere alla stipulazione dell'atto costitutivo.

Il Sig. Cussigh disse dei benefici e dell'obbligo morale che incombe ai Commercianti che si sentono Italiani di dare la loro adesione alla Organizzazione Corporativa di Categoria.

Parlò quindi dell'obbligo imposto a tutti commercianti dell'adozione del nuovo sistema di vendita a prezzo fisso, illustrando le gravi penalità in cui incorrono i contravventori. La riunione durata due ore si svolse in un'atmosfera di cordiale cameratismo.

Un pazzo vagabondo

Il nostro Capo guardia signor Leoni Achille ha ieri 18, consegnato ai carabinieri per essere riaccompagnato al Manicomio di San Daniele un pazzo, di cui non si conosce il nome, e ch'era fuggito da quell'Istituto.

TREPPO GRANDE

Nella Congregazione di Carità

A presidente della Congregazione di Carità di questo Comune, è stato nominato con recente Decreto Prefettizio, il cav. Innocente Molaro. La popolazione ha accolto con pieno gradimento e soddisfazione la nomina del cav. Molaro che ad una non comune intelligenza, unisce una perfetta capacità amministrativa. Congratulazioni.

LATISANA

Semina di carpe comuni.

Per iniziativa e a cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Latisana, sono state seminate, premurosamente fornite dall'Istituto Ittiogenico di Brescia, nel fiume Cragno 5000 carpe comuni nella roggia Velicogna 2000 e 3000 nel fiume Taglio.

E' già la seconda volta in quest'anno, oltre alla speciale semina di Salmoni del Reno effettuata lo scorso febbraio nel Tagliamento, che la Sezione di Cattedra procede alla seminagione di carpe.

Potremo così, con un po' di pazienza, vedere ripopolate di ottimo pesce le abbondanti acque di risorgiva della Bassa Friulana.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Il segretario di S. E. Leicht

S. E. l'on. Leicht, di recente chiamato dal Duce all'alto ufficio di Sottosegretario alla Minerva, ha nominato suo segretario particolare il gr. uff. dott. Luigi Suttina.

Anche il comm Suttina, benchè qui non nato, lo consideriamo nostro concittadino e tra i benemeriti. Epperciò dobbiamo compiacerci del posto di piena fiducia al quale è stato chiamato da S. E. l'on. Leicht.

Altre volte il comm. Suttina ebbe a coprire cariche di fiducia e importanti in altri Ministeri; il che prova il suo valore e la sua forte e solida coltura. Il venerato Ministro scomparso, S. E. Luigi Luzzatti, aveva per suo collaboratore il comm. Suttina. Il quale, attualmente, copre una importante carica presso la Banca d'Italia, a fianco dell'illustre Governatore S. E. Bonaldo Stringher. Bastano queste brevi considerazioni a provare in quale considerazione è tenuto lo studioso nostro concittadino che S. E. l'on. Leicht lo ha chiamato a sua collaboratore.

Amici e ammiratori del gr. uff. Suttina, salutano col più vivo placere la sua nomina.

La premiazione alla scuola di cultura fascista

Modesta ma significativa si è svolta ieri sera la cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico alla Scuola di Coltura Fascista e la premiazione degli alunni distinti nel corso dell'anno scolastico.

Alla cerimonia, svoltasi nella sala superiore della R. Scuola Professionale, presenziarono i signori: Commissario Prefettizio e segretario politico dott. Giuseppe Mulloni, dott. Aldo Accordini, avv. Giuseppe Sandrini, rag. Ant. Bulfoni, rag. Ant. Persoglia del Direttorio del Fascio, prof. comm. Pietro Domiacusig preside del R. Liceo, nob. cav. Riccardo Albini presidente Congregazione di Carità, Gottardis Cornelio pres. Società Operaia; direttore delle Scuole prof. Aristodemo Argenton! l'insegnante rag. Spartaco Pagnutti; per il Direttorio del Fascio Femminile la signorina Amelia Zuliani; e poi ancora il signor Guglielmo Caneva, Cozzarolo Carlo, Bulfoni Pietro, Cirant Ant. Sgiarovello Secondo, il capo stazione Muner Mario, Andrea Podrecca e altri sostenitori della benefica istituzione, un gruppo di signore e signorine e tutti gli allievi della Scuola.

Il Direttore della Scuola prof. Argenton prende primo la parola e fa la relazione dell'opera svolta durante l'anno scolastico. Esprime vivi elogi al Direttorio del Fascio, e particolarmente al Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni che spiegano opera zelante e fattiva per il mantenimento della Scuola. Ricorda che questa si meritò gli elogi del Segretario del Partito Fascista, S. E. Turati. Esprime la riconoscenza verso il corpo insegnante e loda gli allievi che sacrificano le ore del riposo per il nobile desiderio di apprendere. Le sue parole sono salutate da vivi applausi.

Il Segretario politico dott. Mulloni, ringrazia i presenti che vollero onorare questa cerimonia ed assistere ad un rito di fede fascista. Anzitutto (dice) devo a nome del Fascio ringraziare gli egregi insegnanti che dedicano la loro opera per educare i figli dell'Italia nuova, plasmandone gli animi così come vuole il nostro magnifico Duce. Se la nostra Scuola ha meritato l'ambito e vibrante encomio da S. E. Turati, la Scuola non deve cessare, ma continuare il suo cammino progressivo, secondo i dettami del nostro Duce: dettami di fede e di amore per la nostra diletta Patria e per il bene del suo popolo.

Il Fascismo ammira ed elogia quanti cooperano peh le nostre Istituzioni e abbandona quelli che non vogliono comprendere le nostre grandi forze, le quali non ad altro mirano se non a rendere temuta e potente la nostra Patria, ciò che si ottiene con lo studio, col buon volere, con il lavoro.

La scuola di oggi deve essere puramente fascista. Così la vuole il Capo e Comandante Benito Mussolini e così dev'essere per gli immancabili destini della nostra gloriosa Italia.

— In alto i cuori, o fratelli! Avanti, per la nuova Italia! (Prolungati, calorosi applausi).

Il dott Mulloni consegna quindi, fra i più vivi applausi, ai tre insegnanti prof. Argenton, prof. De Benvenuto e rag. Spartaco Pagnutti tre oggetti d'oro in segno di riconoscenza per l'efficace loro opera in favore della Scuola Fascista; ed i premi agli alunni.

L'alunno Moschioni Edmea, a nome di tutti i condiscepoli del corso di contabilità offre in segno di omaggio al loro insegnante un artistico portafiori in ferro battuto e un mazzo di fiori, accompagnando l'omaggio con appropriate parole.

— Nella vita nostra avvenire — ella dice — il ricordo suo e gli insegnamenti preziosi ch'Ella ci ha impartiti ci saranno sprone e guida nel lavoro che dovrà portare utilità e onore a noi ed alla Patria. Nel nome di S. M. il Re, del Duce magnifico, in un alalà affettuosissimo noi le inviamo il nostro fervido, riconoscente ed affettuoso saluto!

Tutti i presenti si associarono plaudendo.

Commosso risponde il rag. Spartaco Pagnutti ringraziando il Direttorio del Fascio e in special modo il suo capo dott. Mulloni per l'omaggio che hanno voluto offrire, assicurando che la sua modesta opera non cesserà per questa benefica scuola, e un ringraziamento vivo manda a tutti gli allievi per l'affetto che hanno voluto dimostrargli.

Così si chiuse in modo simpatico la modesta ma significativa cerimonia.

ATTIMIS

Don Beniamino Ronchi morto in Cina commemorato nel suo paese

Ci scrivono da Racchiuso d'Attimis:

Il 23 marzo corrente anno decedeva a Ho-Chao nella Cina il compaesano don Beniamino Ronchi della Missione Salesiana Don Bosco, Istituto presso il quale era entrato sin dalla giovane età. Da circa dieci anni egli si trovava nella Cina dove per le sue preclari qualità aveva saputo conquistarsi la stima delle autorità e del popolo, fra il quale esplicava il suo santo apostolato.

La sua improvvisa ed immatura fine ha suscitato nel nostro paesello, ove sino dagli anni della fanciullezza, don Beniamino ebbe campo di dimostrare la sua infinita bontà, universale compianto.

Indetta dalla famiglia, ebbe luogo ieri in Racchiuso una solenne cerimonia funebre alla quale tutti gli abitanti di Racchiuso vollero intervenire, per dare alla memoria di don Beniamino l'ultimo tributo di affetto.

La cerimonia, che si svolse nella locale chiesa, riuscì quanto mai austera ed imponente. Vi presero parte, oltre che il Vicario Foraneo di Nimis, mons. Alessio, un eletto stuolo di sacerdoti dei paesi limitrofi, oltre ad una enorme quantità di persone pure intervenute da altri paesi.

Il Comune di Attimis era rappresentato dal vice podestà sig. Gino Del Negro e dal Segretario comunale sig. Domenico Merluzzi.

Dopo la cerimonia prima che il numeroso pubblico lasciasse la chiesa, il Padre Guarrona, Vicario delle Missioni Salesiane, pronunciò un elevato discorso di circostanza tratteggiando con commoventi particolari la vita dello Scomparso e la sua opera prestata in Cina in vantaggio della Religione e della civiltà.

Il predetto missionario, nella serata, tenne poi una conferenza sull'opera delle Missioni Salesiane in Oriente. Anche a detta conferenza, che venne illustrata da varie proiezioni, assistette numeroso pubblico.

Possa la grande e ommovente cerimonia essere di conforto alla benefica famiglia Ronchi, alla quale rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO